

BASE



Migrant and refugee child-friendly support
services in cases of sexual and GBV



Co-funded by the Rights,
Equality and Citizenship
Programme of the European Union

Programma BASE

**Corso di formazione di BASE volto a
potenziare le competenze dei
professionisti**

(WP3_D3.2)

Indice

Indice.....	2
Il progetto BASE	1
Il programma BASE	1
Il corso di formazione di BASE volto a potenziare le competenze dei professionisti	2
Il programma.....	2
1 Introduzione al corso	4
1.1 Camminare insieme per imparare a conoscersi	4
1.2 Similitudini	4
1.3 Una bugia e due verità.....	6
1.4 ABC	6
1.5 Regole di condotta.....	7
1.6 Chi ben comincia.....	7
1.7 Riscaldati e scegli il tuo posto.....	8
1.8 Un altro giro di presentazioni	8
1.9 Danzare sotto la pioggia	9
2 Conoscere le questioni di genere.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Temi e risultati di apprendimento	10
Attività didattiche	11
2.1 L'uguaglianza di genere come diritto umano	11
3 Violenza di genere e contesto socioculturale	13
Temi e risultati di apprendimento	13
Attività didattiche	15
3.1 Diritti per tutti.....	15
3.2 Siamo tutti migranti – Consapevolezza culturale	17
4 Comprendere il fenomeno della migrazione e la vulnerabilità dei minori migranti	18
Temi e risultati di apprendimento	18
Attività didattiche	20
4.1 Concetti e definizioni	20

4.2	Limiti socioculturali e impatto psicologico sui minori migranti.....	21
4.3	Concetti e definizioni II	22
4.4	Gestire conseguenze indesiderate	23
4.5	Meditazione della gentilezza amorevole.....	24
4.6	Esercizio di decentramento	25
5	Comunicare con le ragazze migranti sopravvissute a violenza di genere.....	27
	Temi e risultati di apprendimento	27
	Attività didattiche	28
5.1	Comunicare con le donne/ragazze migranti sopravvissute a violenza di genere	28
6	Supporto nei casi di violenza di genere	29
	Temi e risultati di apprendimento	29
	Attività didattiche	31
6.1	Principi essenziali per i servizi di supporto alle vittime nei casi di violenza di genere.....	31
6.2	Creare uno spazio sicuro	32
6.3	Principi alla base dei servizi di supporto rivolte alle vittime di violenza di genere	33
6.4	Conoscere punti deboli e punti di forza	34
6.5	Cultural...che?	35
6.6	Viaggi nel tempo.....	36
6.7	Il mercato delle attività	37
6.8	<i>Silent floor discussion</i>	38
6.9	Schede informative sulle normative e le procedure da seguire per denunciare i casi di violenza di genere	39
6.10	<i>Brainstorming</i>	40
6.11	Scegli il tuo angolo tematico	41
6.12	Analisi dei campi di forza.....	41
6.13	Sviluppare un progetto.....	42
6.14	Il primo passo	43
7	Attività conclusive – valutazione e condivisione dei risultati	44
7.1	Flash Feedback	44
7.2	Simboli e valutazioni.....	44

7.3	Progressi	45
8	Materiali.....	47
8.1	Scheda con gli scenari.....	47
8.2	Immagini per l'attività di decentramento	48
8.3	Schede – Scenari per l'attività in merito alle strategie comunicative da utilizzare con le donne vittime di violenza di genere.....	50
	SCHEDA - SCENARIO N.1.....	50
8.4	Analisi dei campi di forza.....	56

Ringraziamenti e disclaimer

Il presente documento è stato redatto nell'ambito del progetto BASE: *Migrant and refugee child-friendly support services in cases of sexual and gender-based violence*. Programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza della Commissione Europea - REC-RDAP-GBV-AG-2017/ 809952.

Il presente documento è stato prodotto grazie al sostegno del programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza della Commissione Europea. Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute

Titolo originale

BASE partnership. 2019. *BASE Program Guidelines*. BASE: Migrant & refugee child-friendly support services in cases of sexual and gender-based violence, Rights, Equality and Citizenship Work Programme of the European Commission, Reference Number: REC-RDAP-GBV-AG-2017/ 809952.

A cura di

Iliana Balabanova, GAF, Bulgaria

Martin Stark, abif, Austria



Il progetto BASE

Il progetto BASE mira a rispondere all'esigenza di creare delle procedure a misura di minore nei casi di violenza di genere ai danni di ragazze migranti/rifugiate mediante lo sviluppo di strategie atte a promuovere una comunicazione inclusiva e l'instaurazione di un miglior rapporto di fiducia fra professionisti che offrono servizi di supporto (assistenti sociali; operatori sanitari; rappresentanti delle ONG; psicologi; personale scolastico; forze dell'ordine), vittime, familiari e membri della comunità al fine di prevenire la seconda vittimizzazione e incoraggiando la denuncia degli episodi di violenza di genere.

BASE contribuisce a lottare contro la violenza di genere ai danni delle ragazze rifugiate e migranti promuovendo attività di sensibilizzazione e creando le condizioni per una comunicazione autenticamente inclusiva e una cultura della fiducia fra le sopravvissute, i familiari, gli operatori e le comunità.

Il programma BASE

Il programma di BASE è un piano di formazione che mira a:

- formare le donne migranti come consulenti culturali impegnate in iniziative volte a rispondere ai casi di violenza di cui sono vittime ragazze rifugiate/migranti;
- aiutare i professionisti a comunicare e a rispondere alle esigenze delle ragazze migranti e delle loro famiglie;
- contribuire alla creazione di pratiche e di servizi di supporto inclusivi, ridurre al minimo la possibilità di seconda vittimizzazione, dare visibilità e contrastare il fenomeno della violenza di genere all'interno delle comunità migranti (facilitando le denunce mediante la sensibilizzazione).

Il programma di BASE si articola in due diversi corsi:

- il corso di formazione di BASE per consulenti culturali;
- il corso di formazione volto a potenziare le competenze dei professionisti.

Il corso di formazione di BASE volto a potenziare le competenze dei professionisti

Il corso di formazione di BASE volto a potenziare le competenze dei professionisti è uno strumento didattico volto a potenziare le capacità dei professionisti che lavorano direttamente/indirettamente con le comunità di migranti e su casi di violenza sessuale e di genere contro le ragazze, per comunicare in maniera appropriata con le sopravvissute tenendo conto della loro età e della loro cultura. Nello specifico, il corso si propone di:

- aiutare i professionisti a comprendere in che modo il background culturale influisce sulla violenza di genere, nonché a familiarizzare con aspetti e procedure come la denuncia di abusi e violenze;
- migliorare le competenze comunicative dei professionisti e le strategie da loro utilizzate per dialogare con le vittime e le loro famiglie;
- potenziare le capacità e le strategie dei professionisti per includere le consulenti culturali come figure chiave nel dialogo con le vittime e i loro familiari con background migratorio;
- approfondire conoscenze e strategie per la collaborazione inter-agenzia.

Il programma

Il programma di BASE e il corso di formazione volto a potenziare le competenze dei professionisti sono stati sviluppati sulla base di una ricerca bibliografica approfondita e studi sul campo condotti mediante dei gruppi di discussione nei singoli paesi partner. L'obiettivo della ricerca bibliografica era quello di comprendere meglio in che modo le forme di violenza domestica sono catalogate nei Paesi partner, la priorità ad esse attribuita, nonché di individuare i tipi di servizi di supporto cui possono accedere le ragazze vittime di violenza di genere e le buone pratiche nei Paesi partner¹.

I risultati evidenziano numerose differenze fra i Paesi partner in termini di presenza delle comunità migranti, natura e incidenza delle varie forme di violenza di genere, servizi di supporto a disposizione e percezione del ruolo di consulente culturale. Pertanto, il programma è stato sviluppato in modo da essere adattato al contesto dei singoli Paesi o alle caratteristiche specifiche dei gruppi di partecipanti ai seminari formativi. Al fine di raggiungere gli obiettivi sopraelencati:

- 1) abbiamo scelto di suddividere il programma in una serie di moduli formativi. Il partenariato ha individuato per ciascun modulo degli obiettivi di apprendimento che descrivono nel dettaglio le competenze su cui i partecipanti dovranno lavorare durante il corso;
- 2) abbiamo ideato una serie di attività formative. Sono state privilegiate strategie partecipative e di apprendimento diretto e ridotte al minimo le sessioni teoriche. I metodi partecipativi consentono di creare delle sessioni più interattive e coinvolgere i partecipanti nello scambio di conoscenze.

¹ Per saperne di più sulle conclusioni della ricerca preliminare, invitiamo a consultare il sito <http://base.uncrcpc.org//Main/BaseTools>

I formatori hanno l'opportunità di scegliere fra diverse attività didattiche e di stabilire dei diversi obiettivi di apprendimento in base alle esigenze individuate. Il manuale rivolto ai formatori fornisce delle indicazioni in merito alle procedure di implementazione e costituiscono una guida ai piani di formazione.

Il corso di formazione volto a potenziare le competenze dei professionisti:

- Conoscere le questioni di genere
- Violenza di genere e contesto socioculturale
- Comprendere il fenomeno della migrazione e la vulnerabilità dei minori migranti
- Supporto nei casi di violenza di genere
- Comunicazione con le ragazze migranti sopravvissute a violenza di genere

Ciascuno dei moduli contiene una descrizione dei principali risultati di apprendimento e delle attività formative necessarie per raggiungere gli obiettivi di apprendimento individuati. Inoltre, il programma contiene anche una vasta gamma di attività da svolgere all'inizio o al termine del laboratorio.

1 Introduzione al corso

1.1 Camminare insieme per imparare a conoscersi

OBIETTIVI: aiutare i partecipanti a conoscersi meglio evitando le presentazioni canoniche, incoraggiarle a interessarsi alle rispettive storie personali, attirare l'attenzione, favorire la partecipazione, nonché preparare il gruppo alle prossime attività.

DESCRIZIONE: Crea una bella atmosfera selezionando dei brani musicali rilassanti e chiedi, poi, ai partecipanti di alzarsi e passeggiare per la stanza.

Quindi, mentre i partecipanti cominceranno a camminare nello spazio, da loro le seguenti indicazioni:

- “Di tanto in tanto fermerò la musica”.
- “Quando la musica si fermerà, dovrete farlo anche voi e formare un trio con le persone che vi sono più vicine”.
- “Dovrete presentarvi brevemente dicendo il vostro nome e la vostra professione o aggiungendo dei dettagli interessanti. Ad esempio: *Mi chiamo Maria Chiara e sono una psicologa* oppure *Sono Ruta e sono una persona avventurosa*”.
- “Quando ripartirà la musica dovrete riprendere a camminare”.
- “Ogni volta che la musica si ferma dovrete formare dei trii composti da persone con le quali non avete parlato in precedenza”.

Continua a far suonare il brano e ferma la musica per 3-4 volte, in media per 5 minuti.

Quindi, mentre risuona ancora la musica, di' ai partecipanti di fermarsi di fronte a una loro compagna e dire il suo nome e la sua professione: ad es., “Tu sei Maria Chiara e fai la psicologa” o “Tu sei Ruta e sei una persona avventurosa”. Ripeti l'operazione per altri 5 minuti.

Se i partecipanti si conoscono già a vicenda, da' loro delle indicazioni differenti e di' loro di parlare del loro viaggio ideale, del loro piatto preferito, ecc.

Al termine dell'attività, invita i partecipanti a formare dei gruppi composti da 5-6 persone che lavoreranno insieme nel corso delle altre attività previste dal modulo.

TIPO DI ATTIVITÀ: attività energizzante

DURATA: 10 minuti

SPAZIO & OCCORRENTE: Uno spazio in cui i partecipanti possano muoversi liberamente

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- I partecipanti imparano a conoscersi meglio.
- I partecipanti imparano ad appassionarsi al modulo e a partecipare.
- I partecipanti formano dei gruppi per prendere parte alle prossime attività.

Fonte: N.D.

1.2 Similitudini

OBIETTIVI: Permettere ai partecipanti di conoscersi a vicenda.

DESCRIZIONE:

1. Chiedi ai partecipanti di formare un cerchio.
2. Di' loro che leggerai una serie di affermazioni. dovranno decidere se l'affermazione le rispecchia o meno. Se sì, dovranno fare un passo in avanti, altrimenti dovranno rimanere ferme.

N.B.: I partecipanti hanno il diritto di rimanere immobili.

3. Chiedi ai partecipanti di riflettere su ciascuna affermazione prima di fare un passo in avanti. Ricorda loro che ogni interpretazione è soggettiva e che non esistono risposte giuste o sbagliate.

Facilitatore: Leggi una ad una le affermazioni. Da' tempo ai partecipanti di prendere una decisione, consenti loro di discutere (se necessario), quindi chiedi loro di fare un passo indietro se si sono mosse nel corso della discussione.

Elenco di affermazioni:

- a) Oggi ho fatto colazione.
- b) Mi piace la neve.
- c) Considero casa il posto in cui vivo.
- d) Mi piace giocare o fare sport.
- e) Sono nato/a in Europa.
- f) Parlo più di una lingua.
- g) Mi piace cucinare.
- h) Ho un/a compagno/a.
- i) Ho dei figli.
- j) Mi piace la mia voce, anche se non tutti pensano che sia intonato/a.
- k) Mi è capitato di non rispondere anche se l'affermazione mi rispecchiava in qualche modo.

L'attività consente ai partecipanti di individuare similitudini e differenze fra culture, Paesi di origine e singole personalità. Puoi scegliere di utilizzare affermazioni meno controverse o che si adattano meglio al contesto italiano.

TIPO DI ATTIVITÀ: *Ice breaker*

DURATA: 15 minuti

SPAZIO & OCCORRENTE: un'aula abbastanza grande che permetta di formare un cerchio ampio.

FONTE: <http://www.culturalorientation.net/providing-orientation/tools/icebreakers> *Cultural Orientation Resource Center*

1.3 Una bugia e due verità

OBIETTIVI: Permettere ai partecipanti di conoscersi a vicenda e gettare le basi di un rapporto di collaborazione.

DESCRIZIONE:

1. Chiedi ai partecipanti di formare un cerchio e spiega loro che lo scopo dell'attività è quello di conoscersi a vicenda.
2. Di' ai partecipanti che ciascuna dovrà dire il proprio nome, una bugia e due verità riguardo alla propria vita. Il compito delle altre sarà quello di indovinare quale fra le tre è una bugia. Per rendere il gioco più interessante, bisogna inventare delle bugie che sembrino realistiche.
3. Al termine della votazione, i partecipanti sveleranno quale fra le affermazioni che le riguardano è una bugia.

TIPO DI ATTIVITÀ: *Ice-breaker*

DURATA: 15 minuti

SPAZIO & OCCORRENTE: -

FONTE: *icebreakers.ws*. Disponibile all'indirizzo: <https://www.icebreakers.ws/small-group/two-truths-and-a-lie.html>, Maria Elli Doufexi Kaplani; KMOP.

1.4 ABC

OBIETTIVI: Aiutare i partecipanti a conoscersi meglio e ad acquisire una maggiore consapevolezza.

DESCRIZIONE:

- Da' ai partecipanti le seguenti istruzioni: "Di' il tuo nome e la data di nascita, quindi elenca tre tue caratteristiche positive, contrassegnandole con A, B, C".

TIPO DI ATTIVITÀ: Attività di gruppo

DURATA: 20 minuti in base alle dimensioni del gruppo.

SPAZIO & OCCORRENTE: un'aula abbastanza spaziosa

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- I partecipanti imparano a conoscersi all'inizio del corso di formazione e acquisiscono maggiore fiducia in loro stesse.

FONTE: N.D.

1.5 Regole di condotta

OBIETTIVI: Aiutare i partecipanti a concordare delle regole di condotta da seguire durante il corso.

DESCRIZIONE:

- Da' al gruppo alcuni esempi di regole di condotta (ad esempio in merito al rispetto dei tempi, al vincolo di riservatezza, all'utilizzo del cellulare, ecc.) e chiedi ai partecipanti di riflettere su norme aggiuntive importanti ai fini dell'apprendimento.
- Rifletti su ciascuna regola concordata e sulla sua importanza per il gruppo promuovendo una discussione.
- Dopo aver concordato le regole di condotta, ricordati di tenerle presente durante il corso in modo da ripresentarle qualora sia necessario.

TIPO DI ATTIVITÀ: attività di gruppo

DURATA: 10 minuti in base al numero di partecipanti

SPAZIO & OCCORRENTE: Un'aula abbastanza grande, lavagna a fogli mobili, pennarelli e gommini adesivi.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- Concordare insieme ai partecipanti delle regole di condotta per permettere loro di sentirle come proprie.

FONTE: N.D.

1.6 Chi ben comincia...

OBIETTIVI: Presentare e riflettere sulle sensazioni e le aspettative in merito al corso.

DESCRIZIONE: Prepara dei fogli di flip chart, da appendere in giro per la stanza, con su scritte delle affermazioni che incoraggino i partecipanti a riflettere sui loro sentimenti e sulle loro aspettative. Di seguito elenchiamo alcuni di questi spunti:

- Per me, il tema è ...
- Temo che ...
- Il mio corso ideale prevede ...
- Ho delle domande riguardo a ...
- Spero che vivrò ...
- Sono preoccupata per via del fatto che ...
- Affinché il corso sia soddisfacente, è necessario ...

Invita i partecipanti ad andare in giro per la stanza e a completare le diverse affermazioni. Una volta finito, rifletti insieme a loro sui risultati.

Suggerimenti per il formatore: è possibile riprendere questi fogli al termine del corso di formazione al fine di comprendere se le aspettative dei partecipanti sono state soddisfatte.

TIPO DI ATTIVITÀ: attività collettiva

DURATA: 15 – 30 minuti, in base al tempo a disposizione e al numero di frasi da completare.

SPAZIO & OCCORRENTE: Pennarelli e fogli di flip chart con su scritte le varie affermazioni.

Fonte: Rabenstein, Reinhold / Reichel René / Thanhoffer, Michael (2001): Das Methoden-Set. 5 Bücher für Referenten und Seminarleiterinnen. 1. Anfangen. Münster, Ökotopia.

1.7 Riscaldati e scegli il tuo posto

OBIETTIVI: Far riscaldare i partecipanti in vista dell'inizio delle attività facendo del movimento e aiutarle a conoscersi meglio per permettere loro di sentirsi pienamente parte del gruppo.

DESCRIZIONE: Chiedi ai partecipanti di alzarsi e scegliere un posto al centro della stanza. Quindi leggi a una a una le seguenti affermazioni e chiedi loro di posizionarsi in base alla loro appartenenza a una delle seguenti categorie, ad esempio:

- i palermitani a destra (se il corso si tiene a Palermo) e gli altri a sinistra;
- le assistenti sociali/operatrici sanitarie a destra, gli altri a sinistra;
- le carnivore a destra e le vegetariane a sinistra;

e così via.

Ricorda che puoi scegliere e adattare le varie categorie.

TIPO DI ATTIVITÀ: Attività energizzante

DURATA: 10 minuti

SPAZIO & OCCORRENTE: Un'aula in cui i partecipanti possano muoversi liberamente.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- I partecipanti potranno liberarsi dello stress e delle energie negative e fare un po' di movimento per potersi concentrare meglio.
- I partecipanti capiranno di avere delle cose in comune con i propri compagni.

Fonte: N.D.

1.8 Un altro giro di presentazioni

OBIETTIVI: Imparare a conoscersi e gettare le basi per un rapporto di collaborazione.

DESCRIZIONE: Accogli i partecipanti e presentati al resto del gruppo.

1. Chiedi ai partecipanti di formare un cerchio e spiega loro che l'obiettivo dell'attività è quello di conoscersi a vicenda.
2. Di' ai partecipanti che ciascuna di loro dovrà dire il suo nome e rispondere alla domanda "Qual è il tuo genere musicale preferito?"
3. Quando tutte i partecipanti avranno risposto alla domanda, invitalo a individuare dei punti in comune.

Suggerimenti per il facilitatore: ti consigliamo di cominciare l'attività in modo da fornire un esempio ai partecipanti.

TIPO DI ATTIVITÀ: *Ice breaker*

DURATA: 15 minuti

SPAZIO & OCCORRENTE: -

Fonte: N.D.

1.9 Danzare sotto la pioggia

Obiettivi: Aiutare i partecipanti a rilassarsi e a liberarsi delle emozioni negative per poi concentrarsi sul presente.

Descrizione: Di' ai partecipanti di formare un cerchio e ripeti loro la seguente descrizione: *Oggi noi creeremo una tempesta. Dovrete concentrarvi e utilizzare tutta la vostra immaginazione. Creeremo una tempesta utilizzando le nostre mani e i nostri piedi. Quindi, adesso proveremo insieme una serie di movimenti. Guardate le mie mani e ripetete i miei gesti.*

Comincia a compiere i seguenti movimenti:

- Strofini i palmi delle mani gli uni contro gli altri. Descrivi la tempesta a seconda dello scenario prescelto: *Siamo in montagna. È estate e sta per arrivare una tempesta. Si è alzato il vento, le foglie cominciano a volare via e il cielo si è coperto di nubi.*
- Schiocca le dita. *Piano piano, cominciano a cadere le prime gocce di pioggia, i ruscelli cominciano a ingrossarsi e si formano delle pozzanghere.*
- Tamburella con due dita sul palmo della mano. *La pioggia diventa sempre più forte. L'acqua scende lungo i pendii delle montagne.*
- Batti le mani. *La tempesta si fa sempre più intensa. Dal cielo scende una pioggia incessante. Fiumi e ruscelli straripano. Le cisterne si riempiono d'acqua.*
- Batti le mani sulle cosce e batti i piedi. *Il temporale estivo sta per raggiungere il massimo della sua potenza, il vento infuria fra gli alberi e la pioggia cade sempre più forte.*
- Batti le mani. *È stato un temporale molto intenso ma, come spesso capita d'estate, non è durato a lungo. La pioggia comincia a farsi sempre meno battente e il vento non infuria più con la stessa potenza.*
- Tamburella con due dita sul palmo della mano.
- Schiocca le dita: *Le gocce di pioggia cadono sempre più lentamente nelle pozzanghere.*
- Strofini i palmi gli uni contro gli altri. *Il sole squarcia le nubi, le foglie sono fresche, bagnate, di un verde intenso. Un ruscelletto scorre lungo il pendio.*
- Bisbigliando: *La pioggia è cessata.*
- Smetti di strofinare i palmi gli uni contro gli altri e rimani in silenzio per qualche minuto.

Tipo di attività: Attività energizzante

Durata: 10 minuti

Spazio & Occorrente: Un'aula abbastanza grande in cui i partecipanti possano muoversi liberamente.

Risultati di apprendimento:

- I partecipanti potranno liberarsi delle loro emozioni negative e avranno l'opportunità di concentrarsi sul presente.

Fonte: N.D.

2 Conoscere le questioni di genere

Temi e risultati di apprendimento

Temi	Obiettivi di apprendimento ²		
	Conoscenze	Abilità	Atteggiamenti
Conoscere le questioni di genere <ul style="list-style-type: none">• Genere, sesso, sessualità• Patriarcato, femminismo, mascolinità, femminilità, genere e giustizia sociale, violenza sessuale e di genere, oppressione e intersezionalità.	<ul style="list-style-type: none">• Illustrare dei concetti di base come sesso, genere e sessualità.• Essere capaci di definire i termini patriarcato, femminismo, mascolinità, femminilità, genere e giustizia sessuale, violenza, oppressione e intersezionalità e fornire degli esempi.	<ul style="list-style-type: none">• Distinguere gli aspetti sociali ed emotivi della sessualità;• Analizzare e valutare l'impatto del contesto socioculturale sulla percezione del sesso, del genere e della sessualità;• Analizzare e valutare l'impatto degli aspetti culturali, politici, legali, filosofici, morali, etici e religiosi sulla sessualità e viceversa.	<ul style="list-style-type: none">• Sviluppare la capacità di pensiero critico per riflettere sul genere e la sessualità;• Adottare un atteggiamento critico nei confronti del genere come costruito sociale.

² Definizioni di conoscenze, abilità e atteggiamenti contenute nella raccomandazione del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)&rid=7](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01)&rid=7) [22.11.2019]

Attività didattiche

2.1 L'uguaglianza di genere come diritto umano

OBIETTIVI: Consentire ai partecipanti di riconoscere e riflettere sulle abitudini comuni che riflettono lo stato subalterno cui sono relegate le donne nella maggior parte delle società ed il legame fra il sistema patriarcale e le questioni di genere.

DESCRIZIONE:

1. Dividi tutte i partecipanti in piccolo gruppi composti da 5-6 persone. Ciascun gruppo discute di due delle seguenti affermazioni riportate su un cartoncino.

<ul style="list-style-type: none">- I figli si prendono cura dei loro genitori anziani.- I figli prendono il cognome del padre.	<ul style="list-style-type: none">- Le donne devono rimanere a casa.- I ragazzi non mostrano le loro emozioni.
<ul style="list-style-type: none">- Una donna può lasciare la casa dei genitori solo dopo il matrimonio.- Le donne sono le peggiori nemiche di loro stesse.	<ul style="list-style-type: none">- Solo gli uomini possono divenire dei meccanici.- È dovere dell'uomo provvedere al benessere della famiglia.

2. Chiedi ai partecipanti di condividere le loro riflessioni e discuti con loro servendoti dei seguenti spunti:

- Quali di queste affermazioni invitano a riflettere sulla condizione di uomini e donne?
- Quale ruolo svolgono le istituzioni nel perpetuare tali schemi e convinzioni?
- Chi ottiene dei vantaggi da tale organizzazione gerarchica?

3. È probabile che alcune partecipanti parlino di patriarcato o mentalità patriarcale. Usa questa opportunità per discutere del patriarcato e delle questioni di genere. In alternativa, prepara una breve presentazione sulla parità di genere inclusi i seguenti temi: violenza contro le donne, le donne nei processi decisionali; l'indipendenza economica delle donne; le donne nel mercato del lavoro.

Suggerimenti per il facilitatore: il patriarcato è il controllo del lavoro, della capacità riproduttiva e della sessualità delle donne a vantaggio degli uomini. Il patriarcato attribuisce dei ruoli specifici per gli uomini e per le donne. La disuguaglianza di genere è il risultato dell'organizzazione patriarcale della società; l'uguaglianza di genere è un diritto umano. Le donne e le ragazze emancipate contribuiscono al benessere e alla produttività delle loro famiglie, comunità ed effetti, creando un effetto moltiplicatore di cui tutti possono beneficiare.

TIPO DI ATTIVITÀ: attività interattiva

DURATA: 1 ora

SPAZI & MATERIALI: cartoncini con su riportate le varie affermazioni.

FONTE: CARE Gender, Equity, and Diversity Training Materials, p. 205

<https://www.care.org/sites/default/files/documents/Gender%20Equity%20and%20Diversity%20Module%204.pdf>

3 Violenza di genere e contesto socioculturale

Temi e risultati di apprendimento

Temi	Obiettivi di apprendimento ³		
	Conoscenze	Abilità	Atteggiamenti
Contesto socioculturale <ul style="list-style-type: none"> • Terminologia e concetti di base • Normative in merito di discriminazione e diritti umani • Relazioni interculturali • Sensibilità culturale 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i principi del diritto delle migrazioni • Individuare e mettere in relazione caratteristiche concettuali e metodologie e confrontare l'applicazione dei diritti umani in diversi contesti. • Analizzare il contesto concettuale e terminologico, valutare la cornice legale, affrontare in maniera critica l'applicazione dei diritti umani dei migranti. • Definire i concetti chiave (cultura/etnia, contatti e conflitti interculturali, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Definire i concetti di base e la terminologia chiave nel campo dei diritti umani e dell'uguaglianza. • Utilizzare gli strumenti legali a disposizione. • Analizzare in maniera critica il processo di applicazione dei diritti dei migranti • Riconoscere le violazioni dei diritti dei migranti • Decidere in quali casi è necessario denunciare delle violazioni dei diritti umani • Analizzare le cause dei conflitti interculturali 	<ul style="list-style-type: none"> • Accettare l'uso della terminologia corretta • Servirsi di un lessico corretto • Dare prova delle proprie conoscenze nel campo del diritto per quanto concerne le discriminazione e le violazioni dei diritti umani • Difendere i diritti dei migranti • Interrogarsi sulla tutela dei diritti dei migranti • Seguire le procedure previste dalla legge • Discutere i diritti dei migranti • Applicare il diritto • Risolvere i conflitti interculturali • Apprezzare le altre culture e tradizioni • Mettere in discussione la superiorità culturale

³ Definizioni di conoscenze, abilità e atteggiamenti contenute nella raccomandazione del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)&rid=7](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01)&rid=7) [22.11.2019]

	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere gli esempi di interculturalità nella vita di ogni giorno • Individuare i dilemmi etici nel contesto dei conflitti interculturali • Considerare le differenze culturali una questione chiave della società contemporanea • Riconoscere l'importanza di combattere xenofobia, intolleranza, discriminazione, stereotipi e violenza sessuale • Elencare le barriere linguistiche e le sfide legate al lavoro con gli interpreti coinvolti nei procedimenti legali che hanno i migranti come protagonisti • Spiegare l'importanza dell'empatia e della pazienza per lavorare con persone dal diverso background culturale 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere i conflitti interculturali e fornire degli esempi • Apprezzare gli sforzi per combattere la xenofobia e rafforzare l'inclusione sociale • Superare le barriere linguistiche e le differenze nel lavoro degli interpreti • Individuare degli elementi che promuovono l'empatia e la pazienza e contribuiscono all'integrazione sociale dei migranti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere le persone dal diverso <i>background</i> culturale • Risolvere i conflitti derivanti dagli incontri interculturali • Mostrarsi pronti/e a comunicare con persone dal diverso background culturale in maniera appropriata • Discuti dell'importanza della consapevolezza culturale • Relazionarsi in maniera rispettosa e professionale con persone dal diverso <i>background</i> culturale • Sostenere gli interpreti che lavorano in ambito giudiziario • Difendere le differenze interculturali.
--	--	--	--

Attività didattiche

Le seguenti attività in presenza possono essere adattate al contesto al fine di rispondere alle esigenze specifiche dei partecipanti individuate nella fase di ricerca.

3.1 Diritti per tutti

OBIETTIVI: Sensibilizzare in merito al contesto socioculturale e all'universalità dei diritti umani.

DESCRIZIONE:

Introduci i concetti chiave e alcune delle più importanti caratteristiche dei diritti umani utilizzando dei cartoncini che riportano i seguenti testi:

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti.

I diritti umani si basano sulla convinzione che ogni *essere umano debba godere dei propri diritti senza subire alcuna discriminazione.*

Individui e gruppi hanno la facoltà di reclamare i propri diritti

I diritti umani non sono altro che la somma delle garanzie universali che proteggono gli individui e i gruppi dalle azioni e dalle omissioni che interferiscono con le libertà fondamentali e la dignità umana.

I diritti umani riguardano tutti gli aspetti della vita ed il loro esercizio permette a uomini e donne di costruire le proprie vite sulla base della dignità, dell'uguaglianza e del rispetto. Comprendono diritti civili, politici, sociali, economici e culturali e il diritto delle persone all'autodeterminazione, all'uguaglianza, alla pace e a vivere in un ambiente incontaminato.

Di seguito elenchiamo alcune delle più importanti caratteristiche dei diritti umani:

- **Universali.** Ogni individuo acquisisce i propri diritti alla nascita.
- **Inalienabili.** La distinzione fra diritti di prima e di seconda generazione crea delle pericolose gerarchie che minano la possibilità di godere appieno di tali diritti.
- **Intercorrelati.** Tutti i diritti umani sono interconnessi. Si basano sulla dignità e il valore intrinseco di ogni essere umano e non possono essere scissi.
- **Impongono degli obblighi agli Stati.** Gli Stati sono tenuti ad agire sulla base dei diritti umani ad esempio: assicurarsi che tutti abbiano accesso al cibo, all'istruzione elementare, alla salute e a un alloggio. Inoltre, non devono violare i diritti, ad esempio: non possono togliere ai cittadini la libertà di movimento o violare la loro privacy.
- **Sono legalmente vincolanti.** I diritti umani non si limitano a quelli riconosciuti dalla legge nazionale. Gli impegni presi nei trattati internazionali sono riconosciuti come inerenti agli essere umani e non possono essere messi in discussione da provvedimenti costituzionali. Infatti, ratificando i trattati internazionali, gli stati si impegnano ad adottare i medesimi standard nelle loro leggi nazionali. Nel momento in cui le leggi nazionali e la loro applicazione non è in linea con gli standard stabiliti dai diritti umani, lo stato viola i suoi obblighi internazionali.

Invita i partecipanti a riflettere sulle più comuni violazioni dei diritti umani (10 minuti). Discuti del concetto dei "Diritti collettivi" spiegando che in alcuni casi è possibile garantire la dignità di tutti gli esseri umani mediante il riconoscimento e la protezione dei diritti di tutti i membri di un gruppo in

una data società. L'espressione "diritti collettivi" si riferisce ai diritti di popoli e gruppi, incluse le minoranze etniche e religiose, in cui gli individui sono definiti dalla loro appartenenza a una comunità culturale, etnica e religiosa.

Fornisci degli esempi sui diritti dei migranti e da' delle informazioni sulla situazione dei migranti nel tuo Paese e sull'influenza esercitata dal racconto dei mass media.

Distribuisci delle copie della Dichiarazione Universale dei Diritti umani e delle legislazioni nazionali in materia di diritti umani.

Fornisci informazioni e condividi un elenco delle principali ONG e enti governativi che si occupano della tutela dei diritti umani.

TIPO DI ATTIVITÀ: attività di gruppo

DURATA: 1 ora

SPAZI & MATERIALI: Carte con le caratteristiche dei diritti umani ; Laptop [o PC] dotato di proiettore e di attrezzature per avviare la presentazione, copie della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, copie delle leggi antidiscriminazione nazionali e ONG e enti governativi che si occupano della tutela dei diritti umani.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- Comprendere il contesto socioculturale e l'universalità dei diritti umani
- Familiarizzare con i diritti umani e gli strumenti ad essi collegati a livello nazionale e internazionale
- Familiarizzare con enti e organizzazioni che lavorano per tutelare i diritti umani
- Organizzare degli eventi di sensibilizzazione sui diritti umani, gli stereotipi e la violenza sessuale e di genere.

FONTE: Dichiarazione universale dei diritti umani

Costituzione e provvedimenti legislativi anti-discriminazione adottati a livello nazionale.

Diritti umani di tutti i migranti, inclusione sociale, coesione e tutte le forme di discriminazione incluso razzismo, xenofobia e intolleranza

https://refugeesmigrants.un.org/sites/default/files/issue_brief_for_first_thematic_session.pdf

3.2 Siamo tutti migranti – Consapevolezza culturale

OBIETTIVI: Sviluppare una maggiore consapevolezza culturale e le competenze ad essa relative

DESCRIZIONE:

1. Chiedi ai partecipanti di elencare le caratteristiche che bisogna conoscere quando si incontra per la prima volta una persona (ad es., nome, genere, nazionalità, professione, hobby, ecc.). Tutti i suggerimenti andranno riportati su dei cartoncini. Quindi, ciascun partecipante dovrà porre ciascuna informazione in ordine di importanza per poi discuterne.
2. Quindi i partecipanti dovranno stilare un elenco di 5-8 aspetti importanti della loro identità.
3. I partecipanti dovranno andare in giro e confrontare le loro liste con quelle dei propri compagni. Nel momento in cui troveranno qualcuno con il quale condividono un aspetto della loro identità dovranno scrivere il suo nome a fianco.
4. Al termine dell'attività, i partecipanti dovranno sedersi in cerchio e discutere dei seguenti aspetti:
 - Quali sono le differenze e i punti in comune da un punto di vista culturale in un gruppo?
 - Che cosa fanno i partecipanti di loro stessi?
 - Su quali basi i partecipanti scelgono determinati aspetti della loro identità per presentarsi?
 - Hanno molto in comune con gli altri partecipanti?
 - Quali aspetti culturali associano alla loro identità culturale?
5. Chiedi ai partecipanti del modo in cui i migranti sono percepiti all'interno della loro cerchia. Quindi, invitali a riflettere sui rischi rappresentati dagli stereotipi legati a determinati gruppi di persone e al legame fra questi il razzismo, la xenofobia e gli atteggiamenti discriminatori.

Mostra ai partecipanti questo breve video <https://www.youtube.com/watch?v=g5o9DmUYCJA> che costituisce un invito a rompere ogni confine e ad abbracciare le nostre differenze.

TIPO DI ATTIVITÀ: attività interattiva

DURATA: 1 ora

SPAZI & MATERIALI: Cartoncini, fogli, matite e computer con connessione a internet.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- Riconoscere l'importanza di combattere la xenofobia, l'intolleranza, la discriminazione, gli stereotipi e la violenza sessuale.
- Apprezzare le altre culture e tradizioni
- Tutelare i diritti dei migranti
- Discutere dell'importanza della consapevolezza culturale

FONTE: Compass: *Manual for Human Rights Education with Young people*

<https://www.coe.int/en/web/compass>

momondo – The DNA Journey feat. Jay

<https://www.youtube.com/watch?v=g5o9DmUYCJA>

4 Comprendere il fenomeno della migrazione e le vulnerabilità dei minori migranti

Temi e risultati di apprendimento

Temi	Risultati di apprendimento		
	Conoscenze	Abilità	Atteggiamenti
<p>Principali rischi e vulnerabilità dei minori che si trasferiscono in Europa</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principali concetti e definizioni • Impatto psicologico sui minori migranti 	<ul style="list-style-type: none"> • Apprendere le principali definizioni utilizzate in questo ambito e acquisire familiarità al fine di servirsi di risorse. • Individuare i principali rischi corsi dai minori migranti nel loro viaggio verso l'Europa 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare i principali rischi cui sono esposti i minori migranti nel corso della loro esperienza migratoria 	<ul style="list-style-type: none"> • Dare prova della propria sensibilità verso i rischi corsi dai minori migranti.
<p>Impatto sui professionisti che lavorano coi minori migranti</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'impatto sui professionisti che lavorano con i clienti che hanno subito dei traumi • Tutelare e guidare il personale 	<ul style="list-style-type: none"> • Apprendere le principali definizioni in merito all'impatto che le esperienze dei minori migranti hanno sui professionisti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare dei servizi di supporto che tutelino i minori che soffrono per via delle esperienze vissute nel corso del loro viaggio verso l'Europa 	<ul style="list-style-type: none"> • Essere consapevoli delle conseguenze negative che possono abbattersi sui professionisti che si occupano di casi che vedono coinvolti dei minori che hanno subito dei traumi
<p>Scoprire i propri pregiudizi mediante un esercizio di autoanalisi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere diverse dimensioni della diversità umana. 	<ul style="list-style-type: none"> • Illustrare diversi pregiudizi, stigmatizzazioni e stereotipi legati alle ragazze e alle donne migranti 	<ul style="list-style-type: none"> • Essere aperti all'autoanalisi • Riflettere sull'importanza dei diritti umani e agire per tutelarli.

		<ul style="list-style-type: none">• Analizzare i propri pregiudizi, stereotipi e stigmatizzazioni nei confronti di donne e ragazze migranti• Mettere in discussione pregiudizi e stereotipi• Riflettere in maniera critica sui propri preconcetti.	<ul style="list-style-type: none">• Coltivare una maggiore empatia e rispetto per gli altri accettando la diversità umana.
--	--	--	--

Attività didattiche

4.1 Concetti e definizioni

OBIETTIVI: aiutare i partecipanti ad approfondire le proprie conoscenze in merito ai principali concetti e definizioni utilizzati e comprendere i rischi corsi da bambini ed adulti migranti.

DESCRIZIONE: Chiedi ai partecipanti suddivisi in gruppi composti da 5-6 partecipanti di definire alcuni concetti comuni nel campo dei servizi di supporto per le donne migranti vittime di tratta e violenza di genere (20 minuti):

- Tratta
- Sfruttamento sessuale
- Violenza di genere

È possibile scegliere degli altri concetti. Quindi tutti i gruppi dovranno presentare le definizioni che hanno elaborato. Riporta sulla flip chart i concetti presi in esame e fornisci ulteriori spunti in merito ai rischi corsi dai minori migranti, fra cui ricordiamo la mutilazione genitale femminile e i matrimoni combinati. Infine, presenta l'attività di ricerca "Cerca la fonte" che permetterà ai partecipanti di trovare le definizioni corrette dei concetti analizzati.

TIPO DI ATTIVITÀ: Attività di gruppo

DURATA: minimo 50 minuti

SPAZI & MATERIALI: Un'aula abbastanza grande per consentire ai gruppi di partecipanti di lavorare insieme o la possibilità di accedere a delle aule più piccole; Flip chart, pennarelli & definizioni stampate.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- I partecipanti individueranno i principali rischi corsi dai minori migranti.

FONTE: N.D.

4.2 Limiti socioculturali e impatto psicologico sui minori migranti

OBIETTIVI: aiutare i partecipanti a comprendere la diversità dei casi che potrebbero trovarsi ad affrontare e ad analizzare i limiti socioculturali e l'impatto psicologico che questi potrebbero avere sui minori migranti.

DESCRIZIONE: Presenta i casi studio (schede con esempi, cfr. capitolo 8.1, p.47) ai partecipanti (15 minuti).

Invita i partecipanti a formare dei gruppi e a ideare un caso studio a partire dalle loro esperienze sulla base di un tema da te proposto (tratta, violenza di genere, ecc.). Il caso studio dovrà essere abbastanza breve (100-200 parole al massimo), fornendo delle informazioni sul caso come nei testi forniti loro come esempio. Guida i partecipanti nel corso dell'attività.

Una volta terminato il caso studio, sono invitati a individuare le vulnerabilità, i rischi e l'impatto psicologico sui minori interessati dal caso studio e a discutere possibili soluzioni (30 minuti). Al fine di agevolare la discussione, ti invitiamo a servirti dei seguenti quesiti.

- *Quali sono le criticità affrontate dai minori ritratti nei casi studio?*
- *Quali sono i principali rischi cui sono esposti i minori descritti nei casi studio?*
- *Qual è l'impatto psicologico che ne deriva?*
- *In che modo tali criticità influiscono sui servizi offerti e in che modo è possibile adattare le procedure al fine di risolvere il caso?*
- *In che modo cerchereste di coordinarvi con altri servizi di supporto al fine di fornire degli aiuti appropriati agli utenti?*

Invita i gruppi a scegliere un rappresentante che condivide il caso studio elaborato e discutete insieme dell'impatto e delle possibili soluzioni per i bambini che sono stati esposti a rischi specifici nel corso della loro esperienza migratoria.

Gli altri partecipanti dovranno ascoltare in maniera attiva e prendere nota delle loro reazioni. Aiuta il gruppo a individuare problemi e soluzioni. Al termine della discussione riassumi le principali conclusioni alle quali siete pervenuti.

TIPO DI ATTIVITÀ: Attività di gruppo

DURATA: un'ora e 15 minuti circa

SPAZI & MATERIALI: Un'aula abbastanza grande per consentire ai gruppi di partecipanti di lavorare insieme o la possibilità di accedere a delle aule più piccole; carta, penna e flip chart.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- I partecipanti saranno in grado di individuare i principali rischi cui sono esposti i minori nel corso della loro esperienza migratoria.
- I partecipanti possono dare prova della loro sensibilità nel comprendere i rischi cui sono esposti i minori migranti.

FONTE: N.D.

4.3 Concetti e definizioni II

OBIETTIVI: aiutare i partecipanti ad approfondire le proprie conoscenze in merito alle principali problematiche che possono affliggere i professionisti che lavorano con i minori migranti e familiarizzare con i principali concetti e definizioni.

DESCRIZIONE: L'attività è identica a quella svolta in precedenza. Chiedi ai partecipanti suddivisi in gruppi composti da 5-6 partecipanti di definire alcuni concetti comuni nel campo dei servizi di supporto per le donne migranti vittime di tratta e violenza di genere (20 minuti):

- Trauma vicario
- Compassion fatigue
- Burnout

È possibile scegliere degli altri concetti. Quindi tutti i gruppi dovranno presentare le definizioni che hanno elaborato. Riporta sulla flip chart i concetti presi in esame e di' ai partecipanti che è necessario evitare di dare dei giudizi e incoraggiali ad esprimere liberamente le proprie opinioni. Fornisci ulteriori spinti in merito ai concetti presi in esame. Infine, presenta l'attività di ricerca "Cerca la fonte II" che permetterà ai partecipanti di trovare le definizioni corrette dei concetti analizzati.

TIPO DI ATTIVITÀ: Attività di gruppo

DURATA: minimo 50 minuti

SPAZI & MATERIALI: Un'aula abbastanza grande per consentire ai gruppi di partecipanti di lavorare insieme o la possibilità di accedere a delle aule più piccole; Flip chart, pennarelli & definizioni stampate.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- I partecipanti avranno l'opportunità di familiarizzare con i principali concetti legati alle patologie che possono sviluppare i professionisti che lavorano con i minori migranti.

FONTE: N.D.

4.4 Gestire conseguenze indesiderate

OBIETTIVI: Fornire supporto ai partecipanti affinché gestiscano al meglio le conseguenze negative legate al loro lavoro con soggetti che hanno subito dei traumi e fornire loro degli strumenti che consentano di evitare emozioni e sentimenti negative.

DESCRIZIONE: Suddividi i partecipanti in gruppi. Di' loro che potranno servirsi del caso studio che hanno elaborato in precedenza oppure idearne uno nuovo (5 minuti). Qualora chiedano degli esempi di casi studio da utilizzare come modello, serviti di quelli presentati nel corso dell'attività *Limiti socioculturali e impatto psicologico sui minori migranti*.

Quindi, i partecipanti dovranno lavorare prima in coppie e poi in gruppi di quattro per scambiarsi i casi studio redatti. La coppia A dovrà mettere in scena il caso studio della coppia B (10 minuti). Al termine del gioco di ruolo, la coppia B dovrà condividere sentimenti ed emozioni provate. Offri il tuo support ai partecipanti, quando necessario.

Dal momento che la condivisione delle esperienze potrebbe essere traumatica per i professionisti, ti suggeriamo di svolgere l'attività **"Danzare sotto la pioggia"** (cfr. capitolo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, p.**Errore. Il segnalibro non è definito.**).

Al termine della pausa, dividi le coppie e invitate a scambiarsi i ruoli. Al termine dell'attività chiedi a tutti i partecipanti di condividere le proprie esperienze personali. Quindi, ti suggeriamo di svolgere l'attività della **meditazione della gentilezza amorevole** (cfr. capitolo 4.5, p.29).

Incoraggia ai partecipanti a parlare dell'esperienza e delle emozioni vissute e del possibile impatto che potrebbe avere il lavoro con i minori migranti. Presenta alcune tecniche che aiutino a gestire le conseguenze negative delle emozioni.

TIPO DI ATTIVITÀ: Attività da svolgere in coppie

SPAZI & MATERIALI: Un'aula abbastanza grande per consentire ai gruppi di partecipanti di lavorare insieme o la possibilità di accedere a delle aule più piccole; carta, penna e flip chart.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- I partecipanti imparano a gestire le conseguenze negative legate al loro lavoro con soggetti che hanno subito dei traumi.
- I partecipanti acquisiranno una maggiore familiarità con gli strumenti che possono aiutarli ad evitare emozioni e sentimenti negativi.

FONTE: N.D.

4.5 Meditazione della gentilezza amorevole

OBIETTIVI: Distrarre l'attenzione dai sentimenti negativi per concentrarsi su quelli positive al fine di ridurre i sintomi di ansia e depressione.

DESCRIZIONE: Di' ai partecipanti che essere rilassati è fondamentale perché ci rende più ricettivi. Di' loro di chiudere gli occhi e rilassarsi e ripeti con voce suadente le seguenti indicazioni.

- Chiudi gli occhi. Siediti su una sedia con la schiena dritta e i piedi ben poggiati sul pavimento. Rilassa tutto il corpo. Tieni gli occhi chiusi durante l'intera attività e accantona le tue preoccupazioni. Senza concentrarti, rilassati e segui le istruzioni.
- Inspira ed espira. Fa' dei respiri profondi per rilassare il tuo corpo. Cattura l'aria, attraverso il naso, respira profondamente con i polmoni e tira fuori l'aria con la bocca.
- Dopo aver fatto alcuni respiri profondi, cerca non controllare più il respiro ma riprendi a respirare naturalmente.
- Concentrati su come il respiro entra e esce dal tuo corpo. Quando ispiri ed espiri, fa' attenzione al percorso del respiro dai polmoni al cuore.
- Tieni gli occhi chiusi, pensa a una persona che ami molto. Una figura del tuo passato o del tuo presente; qualcuno in vita o che non c'è più; può essere un maestro spirituale o una guida, un caro amico o un membro della tua famiglia.
- Immagina che questa persona sieda alla tua destra, mandale il tuo amore. Questa persona ricambierà inviandoti i suoi migliori auguri per la tua salute, il tuo benessere e la tua felicità. Ascolta e senti il calore, gli auguri e l'amore provenire da questa persona.
- Concentrati ora su un'altra persona che ti ama ancor di più. Immagina che sieda alla tua sinistra e ti auguri salute e felicità. Ascolta e senti il calore, gli auguri e l'amore provenire da questa persona.
- Immagina adesso di essere circondato dalle persone che ti amano e che ti hanno amato. Immagina tutti gli amici e le persone care che ti circondano.
- Ti mandano i loro auguri, vogliono che tu stia bene e sia felice. Lasciati coccolare da tutti gli auguri e dall'amore che ti circonda. Adesso, sei pieno, stracolmo di calore umano e affetti.
- Fa' un lungo respiro ed espira. Poi di nuovo, inspira e lascia andare.
- Concentrati sul tuo stato mentale e su come ti senti dopo questa meditazione.
- Quando sei pronto, puoi aprire gli occhi.

Al termine dell'attività invita i partecipanti a formare delle coppie e discutere delle persone cui hanno rivolto i loro pensieri gentili e le emozioni che hanno provato nel corso dell'attività.

TIPO DI ATTIVITÀ: Visualizzazione

DURATA: 15 minuti

SPAZI & MATERIALI: Un'aula abbastanza grande in cui i partecipanti possano sedersi comodamente

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- I partecipanti imparano a distogliere l'attenzione dai sentimenti negativi
- I partecipanti imparano a tenere sotto controllo i sintomi legati ad ansia e depressione.

FONTE: N.D.

4.6 Esercizio di decentramento

OBIETTIVI: Far emergere alcuni preconcetti e valori individuali di cui non si è pienamente coscienti e facilitare il processo di individuazione degli stereotipi comunemente associati alle vittime di violenza.

DESCRIZIONE: *Preparazione* – Seleziona una serie di immagini da appendere alla parete (cfr. esempi riportati nel capitolo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, p. **Errore. Il segnalibro non è definito.**) e fornisci delle indicazioni chiare prima che i partecipanti comincino a guardare le foto. Leggi gli obiettivi dell'attività riportati nella casella sottostante.

Quindi, traccia sulla lavagna tre colonne: una nella quale riportar una descrizione oggettiva della foto; b) l'altra contenente indicazioni su emozioni e sentimenti; c) la terza inerente a valori e norme.

Presenta l'attività ai partecipanti e chiedi loro di non guardare le foto appese alle pareti.

Presentazione dell'attività di decentramento – Il decentramento si basa sull'idea che gli individui guardino e interpretino la realtà attraverso una determinata cornice culturale, ossia l'insieme di convinzioni, norme, valori, preconcetti, modelli e pratiche che facciamo nostre nel corso della vita e che divengono le nostre lenti metaforiche attraverso le quali interpretiamo il mondo.

Attraverso questa attività, analizzeremo e individueremo valori, convinzioni e preconcetti riguardo la migrazione e il genere, al fine di affrontare una discussione in merito ai legami che intercorrono fra migrazione e violenza di genere.

Svolgimento dell'attività – Chiedi ai partecipanti di osservare le foto e scegliere quella che provoca in loro una forte reazione emotiva positiva o negativa che sia. Quindi, incoraggiali a compiere delle decisioni "di pancia". Da' loro il tempo per scegliere una foto e posizionarsi di fronte ad essa, quindi dovranno prenderla e portarla con loro. Da' ai partecipanti carta e penna. Nel caso in cui più persone scelgano la stessa foto, potranno sedersi vicini, ma dovranno lavorare da soli.

Chiedi ai partecipanti di rispondere alle seguenti domande per iscritto:

- a. *Quali elementi della foto hanno innescato la tua reazione?*
- b. *Descrivi la foto in maniera oggettiva.*
- c. *Quali emozioni ha suscitato in te la foto? Che cosa provi nel guardarla?*
- d. *Quali valori/norme sono messe in discussione dalla foto? È importante esprimere dei valori positivi (ad es., se pensi alla disuguaglianza)*

Chiedi ai partecipanti di presentare le risposte alle domande al resto del gruppo. È essenziale seguire l'ordine proposto. Prendi nota delle risposte date dai partecipanti sulla lavagna e aiutali a individuare emozioni e valori. Incoraggia i partecipanti a scavare nel profondo. Gli altri partecipanti potranno fornire degli spunti di riflessione.

Infine, presenta ai partecipanti le foto una ad una e chiedi loro di ipotizzare quali valori potrebbe avere la persona ritratta. Facilita la discussione e rifletti sui preconcetti legati al contesto sociale e culturali in cui vive il soggetto. Non giudicare le opinioni dei partecipanti e sostieni la pluralità dei punti di vista.

Al termine dell'attività chiedi ai partecipanti di esprimere una loro opinione sull'esercizio ponendo loro i seguenti quesiti: Perché a volte abbiamo delle presupposizioni sbagliate? Che cosa avete imparato su voi stessi?

TIPO DI ATTIVITÀ: attività individuale e di gruppo

DURATA: 1 ora

SPAZI & MATERIALI: Un'aula abbastanza spaziosa in cui i partecipanti possano muoversi per guardare le immagini appese alle pareti; foto stampate (cfr. capitolo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, p.**Errore. Il segnalibro non è definito.**); gommini adesivi, fogli flip chart, pennarelli.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- I partecipanti comprenderanno la diversità umana in tutti i suoi aspetti e impareranno a descrivere i principali pregiudizi e stereotipi legati a donne e ragazze.
- I partecipanti saranno in grado di analizzare i propri pregiudizi nei confronti di singoli e gruppi per metterli in discussione.
- I partecipanti rifletteranno in maniera critica sui propri preconcetti e si apriranno all'autoriflessione.

FONTE: L'esercizio di decentramento si inserisce nell'ambito del corso di formazione sui conflitti interculturali ed è stato sviluppato da un'organizzazione francese sulla base della metodologia degli [Incidenti critici](#) ideata dalla psicologa sociale Margalit Cohen Emerique.

5 Comunicare con le ragazze migranti sopravvissute a violenza di genere

Temi e risultati di apprendimento

	Temi	Obiettivi di apprendimento		
		Conoscenze	Abilità	Atteggiamenti
4.1	<p>Comunicare con le donne/ragazze migranti sopravvissute a violenza di genere</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquisire una maggiore consapevolezza riguardo all'importanza di creare un ambiente sicuro e un approccio neutrale quando si lavora con donne/ragazze vittime di violenza di genere. • Comprendere l'importanza di servirsi del linguaggio verbale e non verbale nel trattare con persone vittime di violenza sessuale e di genere. • Riconoscere l'importanza di superare le barriere linguistiche quando ci si rivolge a donne sopravvissute a violenza di genere. 	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare e riflettere sull'importanza di creare un ambiente sicuro al fine di sostenere le donne/ragazze che subiscono violenza di genere. • Riconoscere gli aspetti della comunicazione verbale e non verbale utili nei casi di violenza di genere • Analizzare ed elencare le barriere linguistiche che potrebbero avere delle conseguenze sui servizi forniti alle donne e alle ragazze che subiscono violenza di genere. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riflettere sul proprio operato e individuare margini di miglioramento. • Individuare eventuali lacune nei servizi offerti. • Individuare e utilizzare alcuni servizi e strumenti per superare le barriere linguistiche. 	<ul style="list-style-type: none"> • Dimostrare di riconoscere gli aspetti che conferiscono un senso di sicurezza. • Riconoscere l'importanza di una comunicazione verbale e non verbale efficace nei casi di violenza di genere. • Dare prova di un approccio pragmatico e proattivo per affrontare le barriere linguistiche.

Attività didattiche

5.1 Comunicare con le donne/ragazze migranti sopravvissute a violenza di genere

OBIETTIVI: Consentire ai professionisti di riflettere sul loro operato per quanto attiene ai servizi da loro offerti alle donne vittime di violenza di genere.

DESCRIZIONE:

- Leggi le informazioni inerenti al caso (cfr. scheda, capitolo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, p. **Errore. Il segnalibro non è definito.**) ai partecipanti.
- Nomina un facilitatore per ciascuno scenario che assista i gruppi incaricati di rispondere alle domande collegate a ciascuno scenario.
- Forma tre gruppi di partecipanti e assegna loro uno scenario in modo che discutano e rispondano alle domande. I facilitatori prenderanno appunti in merito alle buone pratiche e gli aspetti da migliorare.
- Segui il metodo del world-café per permettere a tutti di approfondire ciascuno scenario, dedicando 20 minuti a ciascuno di essi.
- I gruppi dovranno tenere conto dei commenti del gruppo precedente.
- Al termine dell'attività, ciascun gruppo riporterà le proprie conclusioni condividendo gli spunti sull'ultimo scenario analizzato e le risposte appuntate sul flip chart corrispondente. Questa parte del processo porterà a una discussione in merito alle procedure più efficaci e sugli elementi che meritano di essere considerati quando ci si trova a contatto con donne e ragazze che hanno subito violenza domestica

TIPO DI ATTIVITÀ: Attività di gruppo, riflessione e discussione in merito al proprio operato.

DURATA: 90 - 120 minuti in base alle dimensioni del gruppo

SPAZI & MATERIALI: Un'aula abbastanza grande per consentire ai gruppi di partecipanti di lavorare insieme o la possibilità di accedere a delle aule più piccole; flip chart, carta e pennarelli.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- i partecipanti riflettono sulle buone pratiche da utilizzare per supportare le donne/ragazze vittime di violenza di genere;
- i partecipanti analizzano il proprio modo di procedere quando si trovano ad assistere donne/ragazze che hanno subito violenza di genere.
- i partecipanti comprendono le conseguenze che delle strategie di comunicazione inadeguate possono avere sulle donne sopravvissute a violenza di genere;
- i partecipanti hanno l'opportunità di fare rete e condividere buone pratiche e spunti di riflessione.

FONTE: N.D.

6 Supporto nei casi di violenza di genere

Temi e risultati di apprendimento

Temi	Obiettivi di apprendimento		
	Conoscenze	Abilità	Atteggiamenti
<p>Introduzione in merito al quadro normativo vigente a livello nazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Provvedimenti legislativi • Servizi di supporto per le vittime • Procedure di denuncia 	<ul style="list-style-type: none"> • Elenca le principali norme e disposizioni vigenti a livello nazionale che delineano le condizioni di lavoro per i professionisti che si occupano di sostenere le donne migranti vittime di violenza di genere • Riepilogare le procedure da seguire per denunciare gli episodi 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare i servizi di supporto alle vittime nei rispettivi paesi • Applicare le normative per denunciare i casi di violenza di genere 	<ul style="list-style-type: none"> • Essere pronti/e a seguire le procedure previste dalla legge per denunciare dei casi di violenza di genere
<p>Linee guida sui servizi di supporto da erogare per i casi di violenza di genere</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un approccio incentrato sulle sopravvissute • Un approccio fondato sui diritti • Un approccio in linea con le esigenze della comunità • Un approccio sistemico 	<ul style="list-style-type: none"> • Riassumere i principi fondamentali su cui devono basarsi i servizi di supporto alle vittime nei casi di violenza di genere. • Illustrare le linee guida sulla tutela della salute mentale delle sopravvissute a violenza di genere, fornendo un supporto psico-sociale 	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare gli approcci adottati da individui e organizzazioni verso le vittime di violenza di genere • Applicare le linee guida per fornire un supporto adeguato alle vittime di violenza di genere • Valutare e modificare gli approcci esistenti al fine di applicare i principi individuati e offrire un servizio migliore alle donne vittime di violenza di genere. 	<ul style="list-style-type: none"> • Essere desiderosi/e di applicare degli approcci migliori al fine di tutelare gli interessi delle vittime

<ul style="list-style-type: none"> • Un approccio volto a tutelare la salute mentale fornendo un supporto psico-sociale 			
<p>Interventi nei casi di violenza di genere</p> <ul style="list-style-type: none"> • Procedure da seguire per denunciare gli episodi di violenza di genere • Creare uno spazio sicuro • Ruoli di diverse figure impegnate a fornire dei servizi di supporto alle vittime di violenza di genere • Essere in grado di segnalare dei casi ai professionisti che si occupano di determinati problemi • Supervisione e monitoraggio del personale 	<ul style="list-style-type: none"> • Descrivere le disposizioni legislative che regolano le procedure per la denuncia dei casi di violenza di genere • Elencare le caratteristiche di uno spazio sicuro per le vittime di violenza di genere • Illustrare i rischi corsi dai professionisti che lavorano sui casi e con le vittime di violenza di genere. 	<ul style="list-style-type: none"> • Decidere in quali casi è necessario denunciare le violenze/gli abusi subito • Creare uno spazio sicuro per le vittime di violenza di genere • Valutare il tipo di struttura cui la vittima può fare riferimento e creare dei contatti al suo interno • Applicare delle misure per prevenire il burnout 	<ul style="list-style-type: none"> • Essere pronti a collaborare
<p>Collaborare con le consulenti culturali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ruolo delle consulenti culturali • Linee guida per lavorare con le consulenti culturali • Fornire alle donne migranti gli strumenti necessari per divenire consulenti culturali 	<ul style="list-style-type: none"> • Illustrare le principali caratteristiche del ruolo delle consulenti culturali • Elencare le linee guida per collaborare con le consulenti culturali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ideare dei processi di supporto che tengano conto del valore aggiunto apportato dalle consulenti culturali • Programmare delle attività di sensibilizzazione in collaborazione con le consulenti culturali • Fare uso del programma di formazione per fornire alle donne migranti gli strumenti necessari per divenire consulenti culturali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Essere determinati a formare le donne migranti affinché divengano delle consulenti culturali

Attività didattiche

6.1 Principi essenziali per i servizi di supporto alle vittime nei casi di violenza di genere

OBIETTIVI: individuare le principali sfide affrontate dalle vittime di violenza di genere bisognose di aiuto e sostegno; elencare i principi chiave di ciascun approccio (incentrato sulle esigenze delle sopravvissute, incentrato sui loro diritti, sulle specificità della comunità, sistemico o volto a tutelare la salute mentale fornendo un supporto di tipo psico-sociale); elencare similitudini e differenze e analizzare i vantaggi di ciascun approccio in modo da combinarli insieme al fine di ottenere dei migliori risultati.

DESCRIZIONE: Da' a ciascuno dei sei gruppi un foglio di colore diverso con su scritto:

- celeste: esperienze delle sopravvissute (comportamenti, sentimenti e racconto del percorso compiuto per ottenere supporto);
- arancione: approccio incentrato sulle sopravvissute (procedure seguite, principali obiettivi, misure e attori coinvolti);
- grigio: approccio incentrato sui diritti procedure seguite, principali obiettivi, misure e attori coinvolti);
- giallo: approccio incentrato sulla comunità (procedure seguite, principali obiettivi, misure e attori coinvolti);
- verde: approccio sistemico (procedure seguite, principali obiettivi, misure e attori coinvolti);
- viola: approccio volto a tutelare la salute mentale fornendo un supporto di tipo psico-sociale (procedure seguite, principali obiettivi, misure e attori coinvolti);

Ciascun gruppo taglierà il numero di passi ritenuti necessari per descrivere il percorso seguito per ciascun approccio. È possibile inserire degli altri criteri di analisi in base al livello di professionalità del gruppo.

Una volta mappato l'approccio, invita i partecipanti a riunirsi. Ciascun gruppo dovrà presentare il proprio percorso passo dopo passo. È possibile porre le seguenti domande per stimolare il dibattito:

- Questo tipo di approccio potrebbe cambiare a seconda della forma di violenza di genere? In che modo?
- In che modo tale procedura andrebbe modificata nel caso in cui la donna vittima di violenza avesse dei figli?
- In che modo tale procedura andrebbe modificata nel caso in cui la donna non fosse economicamente indipendente?
- In che modo tale procedura andrebbe modificata nel caso in cui la donna appartenesse a una minoranza etnica?
- In che modo tale procedura andrebbe modificata nel caso in cui la donna non parlasse o capisse la lingua del Paese ospitante?
- In che modo tale procedura andrebbe modificata nel caso in cui la sopravvissuta non avesse ancora compiuto 18 anni?
- Quali elementi caratterizzano la comunicazione interna?
- In che modo andrebbero migliorate le varie procedure?

Riporta sulla flip chart le procedure elencate nel corso della discussione (come dovrebbero comportarsi le vittime e cosa ci si aspetta dai servizi di supporto). Continua a porre domande e a mappare le procedure fino a quando non riesci a creare un quadro completo. Al termine della discussione, riassumi

le principali conclusioni e rifletti insieme ai partecipanti sui vantaggi rappresentati da un approccio combinato.

TIPO DI ATTIVITÀ: attività di gruppo

DURATA: 60 minuti

SPAZI & MATERIALI: Un'aula luminosa e spaziosa, fogli di carta di 6 colori diversi, scotch, forbici e penne, computer e proiettore, macchina fotografica.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO: Al termine dell'attività i partecipanti dovrebbero essere in grado di riassumere le linee guida per i professionisti nei casi di violenza di genere, analizzare gli approcci utilizzati, applicare i principi individuati ai servizi di supporto nei casi di violenza di genere e modificare gli approcci esistenti all'interno delle organizzazioni. Saranno in grado di illustrare le linee guida per fornire un supporto di tipo psico-sociale volto a tutelare la salute mentale delle donne vittime di violenza di genere. In più, daranno prova del loro desiderio di applicare degli approcci che rispettino l'interesse delle vittime.

FONTE: APCdP, ispirata alle attività proposte da Restless Development per la Sierra Leone, 2013-2014 (<https://restlessdevelopment.org/resources?type=22968>)

6.2 Creare uno spazio sicuro

OBIETTIVI: Analizzare le caratteristiche che contraddistinguono uno spazio sicuro per le donne che sono vittime di violenza di genere.

DESCRIZIONE: Crea dei piccoli gruppi di partecipanti che discutano degli elementi che contraddistinguono un ambiente sicuro. Ciascun gruppo dovrà analizzare diversi fattori fisici (aspetto, materiali, risorse, temperature dell'aria, ecc.) e umani (empatia degli operatori, distanza fra i professionisti e le vittime di violenza di genere, ecc.). Poni in evidenza aspetti culturali, storici, spirituali e immateriali di cui tenere conto. Al termine dell'attività ciascun gruppo presenterà il proprio contributo e le principali conclusioni che saranno utili nel corso delle attività successive.

TIPO DI ATTIVITÀ: attività di gruppo

DURATA: 15 minuti

SPAZI & MATERIALI: Un'aula luminosa e spaziosa; flip chart e pennarelli di colori diversi, fogli e matite, computer con pacchetto Office.

6.3 Principi alla base dei servizi di supporto rivolte alle vittime di violenza di genere

OBIETTIVI: Riflettere in maniera critica sulle componenti essenziali al fine di proporre delle procedure basate su presupposti culturali, giuridici e metodologici fondati, facendo in modo che i partecipanti siano in grado di applicare le proprie conoscenze a misure inerenti alle procedure da seguire per denunciare gli abusi, per mettere le vittime in contatto con figure professionali che possano prendersi cura delle loro esigenze specifiche, descrivere i ruoli dei vari attori che operano per fornire dei servizi di supporto.

DESCRIZIONE: Suddividi i partecipanti in tre gruppi che si occupino di uno dei seguenti aspetti (procedure da seguire per denunciare gli abusi; per mettere le vittime in contatto con figure professionali che possano prendersi cura delle loro esigenze specifiche; descrivere i ruoli dei vari attori che operano per fornire dei servizi di supporto). Dovranno condurre una ricerca su ciascun tema al fine di individuare buone pratiche esistenti. Presenteranno il loro lavoro al resto del gruppo arricchito dai contributi dei partecipanti sottolineando le principali norme vigenti a livello nazionale ed internazionale e ponendo in evidenza gli elementi comuni.

Grazie al loro lavoro sarà possibile ideare una dichiarazione sui principi che devono essere alla base dei servizi di supporto rivolti alle vittime di violenza di genere che potrà essere inviata ai decisori politici.

TIPO DI ATTIVITÀ: attività di gruppo

DURATA: 30 minuti

SPAZI & MATERIALI: Un'aula luminosa e spaziosa; flip chart e pennarelli di colori diversi, fogli e matite, computer, normative vigenti a livello europeo (esempi – brevi documenti – scelte dai facilitatori).

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- Descrivere le disposizioni legislative che regolano le procedure per la denuncia dei casi di violenza di genere
- Definire i ruoli dei diversi professionisti che si occupano di fornire i servizi di supporto alle donne vittime di violenza di genere.
- Decidere in quali casi è necessario condividere informazioni o denunciare casi di violenza di genere
- Valutare il tipo di struttura cui la vittima può fare riferimento e creare dei contatti al suo interno
- Essere pronti/e a collaborare
- Essere pronti/e a collaborare con gli altri

FONTE: contributo originale di APCDP; normative e disposizioni vigenti a livello nazionale ed europeo

6.4 Conoscere punti deboli e punti di forza

OBIETTIVI: individuare punti di forza e punti deboli al fine di prevenire eventuali reazioni negative da parte del personale.

DESCRIZIONE: Descrivi i principi dell'analisi SWOT e chiedi ai partecipanti di condurne una su loro stessi. Apri il modello word dell'analisi SWOT e invita ciascun partecipante a scrivere il proprio contributo per ciascuna voce. Al termine di questa fase, invita il gruppo a fornire delle indicazioni volte a ridurre le minacce e migliorare i punti deboli servendosi dei punti di forza e delle opportunità individuate. È importante individuare almeno 4 soluzioni (prevenire il burnout con sessioni di osservazioni, servizi di rilassamento, l'attività fisica, facendo delle pause nel corso della giornata).

TIPO DI ATTIVITÀ: attività individuale e di gruppo.

DURATA:15 minuti

SPAZI & MATERIALI: Un'aula luminosa e spaziosa; flip chart e pennarelli di colori diversi, fogli e matite, computer e tablet con accesso a internet.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- Illustrare i rischi corsi dai professionisti che lavorano con vittime di violenza di genere
- Servirsi di strategie di prevenzione del burnout
- Essere pronti/e a mostrare il proprio spirito di squadra

FONTE: contributo originale di APCDP; normative e disposizioni vigenti a livello nazionale ed europeo

6.5 Cultural...che?

OBIETTIVI: Presentare e riflettere sulla figura della consulente culturale e il suo ruolo in diversi contesti.

DESCRIZIONE:

Fase 1 (minuti): Presenta il progetto BASE e la figura della consulente culturale

Fase 2 (30-60 minuti): Forma dei piccolo gruppi che si siedano intorno al tavolo. Uno dei partecipanti sarà il responsabile del tavolo, mentre gli altri potranno cambiare posto. Tutti i tavoli sono coperti da un enorme foglio di carta su cui è riportato il tema di discussione. I partecipanti dovranno discutere del tema prendendo appunti di ogni tipo (parole chiave, domande, idee) sul foglio di carta. L'obiettivo non è quello di creare uno schema ordinato, ma di scambiarsi idee ed opinioni. È possibile servirsi di simboli e immagini.

Temi per i tavoli di discussione (in base al numero di partecipanti e all'andamento del corso):

- Consulenti culturali o (quale definizione si adatterebbe meglio alla realtà locale?)
- Cose da fare (che tipo di attività dovrebbe svolgere una consulente culturale nel campo della prevenzione e dei servizi di supporto alle vittime di violenza di genere?)
- Cose da evitare (che tipo di attività dovrebbe NON svolgere una consulente culturale nel campo della prevenzione e dei servizi di supporto alle vittime di violenza di genere?)
- Formazione delle consulenti culturali (che cosa dovrebbero fare le consulenti culturali al fine di poter svolgere al meglio il proprio ruolo?)
- Idee di progetto (in che modo la tua organizzazione potrebbe sfruttare al meglio il contributo delle consulenti culturali?)
- Esperienze a confronto (hai mai lavorato con delle persone appartenenti al gruppo target? Condividi la tua esperienza!)

Fase 3 (10-30 minuti): Dopo 10 minuti i partecipanti cambieranno tavolo ed il referente riassumerà le conclusioni alle quali è giunto il gruppo precedente, mentre i partecipanti dovranno condividere i principali punti affrontati in precedenza. A questo punto, potranno cominciare una nuova discussione. Il processo termina quando tutti i gruppi avranno trattato tutti gli argomenti di discussione previsti.

Fase 4: A questo punto, appenderai i fogli di carta che ricoprivano i tavoli e farai una sintesi dei principali temi affrontati nel corso della discussione, rispondendo alle seguenti domande:

- Qual è l'esito della discussione?
- Quali altre domande sono scaturite dalla discussione?
- Quali schemi ricorrono? Che cosa indicano?

Fase 5: l'attività può dirsi conclusa al termine della fase 4. Tuttavia, alcuni dei risultati di questa attività possono anche essere utilizzati per riflettere in maniera più profonda e sviluppare delle idee concrete che possano essere messe in pratica in futuro. In tal caso, suggeriamo di raccogliere le idee dei partecipanti e individuare delle tematiche comuni di cui discutere seguendo la medesima modalità. Di seguito presentiamo alcuni di questi temi:

- Attività che possono essere svolte dalle consulenti culturali
- Idee progettuali

- Bisogni formativi delle consulenti culturali.

Per riassumere le idee dei partecipanti analizza insieme a loro i vari fogli prodotti e cerca di raggiungere una conclusione in merito agli argomenti da affrontare.

TIPO DI ATTIVITÀ: attività di gruppo basata sui risultati del “Knowledge Café”

DURATA: flessibile in base al tempo a disposizione - 40-100 minuti

SPAZI & MATERIALI: grandi fogli di carta, pennarelli, puntine da disegno.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- Conoscere le principali caratteristiche delle consulenti culturali
- Mettere a punto delle linee guida per collaborare con le consulenti culturali

FONTE: Qualitools Handbook, https://qualitools.at/content/files/handbook/handbook_en.pdf, (12.09.2019), adattata da abif

6.6 Viaggi nel tempo

OBIETTIVI: Elaborare delle idee sul rapporto di collaborazione con le consulenti culturali. L’ideazione di scenari futuri permetterà loro di non lasciarsi frenare dagli ostacoli presenti al momento. e

DESCRIZIONE:

Fase 1 (10 minuti): Invita i partecipanti a fare un viaggio nel tempo chiudendo gli occhi, concentrandosi sul proprio respiro e rispondendo alle seguenti domande:

- È il 2030 e la figura della consulente culturale è essenziale nel campo dei servizi di supporto offerti alle vittime di violenza di genere. Qual è il loro ruolo?

oppure:

- È il 2030 e lavori insieme a una consulente culturale al fine di promuovere delle iniziative di sensibilizzazione. Di che tipo di attività di tratta?

Fase 2 (20 min.): Al termine dell’attività – invita i partecipanti a condividere lo scenario che hanno creato. Prendi nota delle loro indicazioni e crea un disegno. Tali visioni possono costituire la base del loro futuro lavoro.

TIPO DI ATTIVITÀ: attività individuale e di gruppo

DURATA: 30 minuti

SPAZI & MATERIALI: carta e puntine da disegno

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- Creare delle procedure che sfruttino le conoscenze delle consulenti culturali
- Mettere a punto delle attività di sensibilizzazione in collaborazione con le consulenti culturali.

FONTE: Handbuch Lokaler Dialog für WorkshopleiterInnen, <https://www.strukturierter-dialog.at/wp-content/uploads/2014/11/Handbuch-Lokaler-Dialog1.pdf>, (11 settembre 2019), adattato da abif

6.7 Il mercato delle attività

OBIETTIVI: Familiarizzare con le attività previste dal corso di formazione per consulenti culturali. I partecipanti rifletteranno sulle attività più adatte da inserire o da modificare in un corso rivolto alle consulenti culturali che si svolge in un determinato contesto.

DESCRIZIONE: questa attività si basa sul corso di formazione per consulenti culturali previsto dal progetto BASE. Pertanto, ti invitiamo a introdurre il progetto nel caso in cui non lo abbia già fatto, in modo da informare i partecipanti in merito agli obiettivi, la struttura dei moduli e le varie attività.

Fase 1: Nell'aula vi sono delle bacheche destinate a ciascun modulo del curriculum. Ciascuna bacheca è contrassegnata dal titolo del modulo mentre sotto sono poste le descrizioni delle attività. Le bacheche non sono altro che le bancarelle del mercato delle attività.

Fase 2 (5min): I partecipanti sono invitati a guardare fra le varie bancarelle del mercato delle attività. Ciascuno di loro avrà dei post-it su cui appuntare le proprie opinioni in merito agli esercizi proposte. Potranno riflettere sui seguenti aspetti:

- Pericoli/preoccupazioni
- Opportunità/punti di forza
- Interesse suscitato
- Conoscenza del metodo

I partecipanti prenderanno nota delle proprie riflessioni sui post-it e li attaccheranno sull'attività corrispondente. I post-it hanno una doppia funzione: ricordare ai partecipanti le loro osservazioni nel corso della discussione e fornire spunti ai compagni nel corso dell'attività.

Fase 3 (30 min.): I partecipanti avranno 30 minuti per guardare e riflettere sulle attività da soli o in piccolo gruppi di discussione. IN ALTERNATIVA: è possibile formare dei piccolo gruppi che passino in rassegna le bacheche e discutano insieme (15 minuti).

Fase 4 (20 min.): al termine di questa fase, i partecipanti hanno l'opportunità di condividere i loro pensieri col resto del gruppo. Serviti dei seguenti spunti di discussione:

- Quali sono le vostre impressioni sull'attività?
- Pensate di potervi servire di alcune di queste attività per lavorare con le consulenti culturali?
- Quali aspetti potrebbero risultare problematici e meriterebbero di essere adattati?

In base all'andamento della discussione, ti suggeriamo di suddividere i post-it per tematiche. La discussione finale può avere una durata che varia fra i 10 e i 20 minuti in base al tempo a disposizione.

TIPO DI ATTIVITÀ: attività individuale e discussione

DURATA: 30-55 minuti

SPAZI & MATERIALI: bacheche, puntine da disegno, post-it, descrizioni delle attività.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- Servirsi del corso di formazione per consulenti culturali al fine di fornire alle donne migranti gli strumenti necessari per svolgere questo ruolo.

FONTE: Handbuch Lokaler Dialog für WorkshopleiterInnen, <https://www.strukturierter-dialog.at/wp-content/uploads/2014/11/Handbuch-Lokaler-Dialog1.pdf>, (11 settembre 2019), adattato da abif

6.8 *Silent floor discussion*

OBIETTIVI: permettere ai partecipanti di condividere conoscenze in merito alla legislazione vigente a livello nazionale e ai servizi a disposizione delle vittime di violenza di genere. Inoltre, i partecipanti sono invitati a riflettere sui fatti raccolti.

DESCRIZIONE:

Fase 1: Il dialogo “silenzioso” è un metodo che consente di condividere informazioni senza parlare. Nel corso della prima fase, dovrai preparare dei poster per ogni quesito o tema. Dovrai porre questi fogli direttamente su dei tavoli o sul pavimento per la *silent floor discussion*. Di seguito presentiamo alcuni temi e spunti di discussioni:

- Principali normative in materia di violenza di genere (quali aspetti sono importanti per il tuo lavoro? Quali sono i punti deboli o i gap in ambito legislativo?)
- Procedure per la denuncia degli episodi di violenza di genere (chi o in quali casi è obbligato a denunciare? Oltre agli obblighi legali, quali sono i principi guida per quanto attiene alla denuncia dei casi di violenza di genere?)
- Servizi di supporto disponibili a livello locale (quali sono e che tipo di supporto offrono? Che tipo di supporto dovrebbero offrire?)

Suggerimento: ricorda ai partecipanti che non è necessario che ricordino gli articoli, ma che scrivano le implicazioni che tali disposizioni hanno sul loro lavoro.

Fase 2: Nella seconda fase chiedi ai partecipanti di muoversi liberamente, leggere i temi e le domande, quindi scrivere o disegnare sui poster le informazioni in loro possesso e proporre ulteriori associazioni di idee in poco tempo. Appendi i poster in modo che i partecipanti abbiano la possibilità di andare in giro e leggere i risultati.

Fase 3: (ALTERNATIVA) in base al tempo a disposizione è possibile condurre un’analisi più approfondita di ciascun tema ponendo ai partecipanti le seguenti domande:

- Notate delle contraddizioni?
- Quali elementi costituiscono delle novità?
- Quali altre domande sono scaturite dalla discussione?

Fase 4 (Alternativa): in base al livello di conoscenza dei partecipanti, potrebbe essere necessario fornire delle informazioni aggiuntive mediante delle schede informative o una presentazione da preparare prima dell’inizio del laboratorio.

Fase 5: l’attività può dirsi conclusa al termine della fase 4. Tuttavia, alcuni dei risultati di questa attività possono anche essere utilizzati per riflettere in maniera più profonda e sviluppare delle idee concrete

che possano essere messe in pratica in futuro. In tal caso, suggeriamo di raccogliere le idee dei partecipanti e individuare delle tematiche comuni di cui discutere seguendo la medesima modalità. Di seguito presentiamo alcuni di questi temi:

- What weaknesses or gaps in law or in its execution do you see?
- What kind of support offers are not available?

Per riassumere le idee dei partecipanti analizza insieme a loro i vari fogli prodotti e cerca di raggiungere una conclusione in merito agli argomenti da affrontare.

TIPO DI ATTIVITÀ: discussione di gruppo

DURATA: 30-55 minuti

SPAZI & MATERIALI: poster, pennarelli, puntine da disegno

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- Elencare le principali normative cui devono attenersi i professionisti che lavorano per supportare le donne migranti vittime di violenza di genere
- Riassumere le procedure da seguire al fine di denunciare gli episodi di violenza di genere
- Individuare i servizi di supporto a disposizione delle vittime
- Applicare le procedure necessarie per denunciare i casi di violenza di genere.

FONTE: Handbuch Lokaler Dialog für WorkshopleiterInnen, <https://www.strukturiertes-dialog.at/wp-content/uploads/2014/11/Handbuch-Lokaler-Dialog1.pdf>, (11 settembre 2019), adattato da abif

6.9 Schede informative sulle normative e le procedure da seguire per denunciare i casi di violenza di genere

OBIETTIVI: Utilizzare delle schede informative per riassumere le informazioni e completare gli esercizi

DESCRIZIONE:

Fase 1: La scheda informativa andrà redatta prima del laboratorio. Dovrà:

- contenere un quantitativo congruo di informazioni;
- essere concisa e avere un aspetto chiaro;
- essere distribuita ai partecipanti al termine dell'attività.

Fase 2 (ALTERNATIVA): È necessario implementare questa fase in due casi:

- Se si ha poco tempo a disposizione per affrontare il tema delle normative vigenti a livello nazionale e descrivere le procedure da seguire per denunciare i casi di violenza di genere.
- I partecipanti non dispongono di sufficienti conoscenze in merito alle normative legate al contrasto alla violenza di genere.

Distribuisci le schede informative ai partecipanti e da' loro qualche minuto per leggerle. Quindi, avvia una discussione e invitali a rispondere alle seguenti domande:

- È tutto chiaro?

- C'è qualcosa che vorreste aggiungere? (Riporta le informazioni fornite dai partecipanti sulla lavagna)
- Pensi che possa essere difficile applicare tali regole e linee guida nel tuo lavoro?

TIPO DI ATTIVITÀ: discussione di gruppo

DURATA: 15 minuti

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- Elencare le principali normative cui devono attenersi i professionisti che lavorano per supportare le donne migranti vittime di violenza di genere
- Riassumere le procedure da seguire al fine di denunciare gli episodi di violenza di genere
- Applicare le procedure necessarie per denunciare i casi di violenza di genere.

FONTE: ideata da abif

6.10 *Brainstorming*

OBIETTIVI: Elaborare idee e soluzioni al fine di superare eventuali problemi di collaborazione con le consulenti culturali.

DESCRIZIONE: Serviti delle seguenti domande per riflettere insieme ai partecipanti sui problemi che potrebbero emergere fra i professionisti che operano nell'ambito dei servizi di supporto:

- Quali sono i punti deboli in ambito legislativo?
- Quali problemi potrebbero emergere collaborando con le consulenti culturali?

Se scegli di utilizzare questa attività al fine di elaborare delle idee: chiedi ai partecipanti di trovare delle strategie per collaborare con le consulenti culturali e superare problemi e ostacoli individuati nelle precedenti attività. Ricorda ai partecipanti che in questa fase tutto è possibile, anche le idee che sembrano più fantasiose sono le benvenute:

- Che tipo di attività dovrebbero svolgere le consulenti culturali al fine di fornire il loro supporto alle donne vittime di violenza di genere?
- Di quali caratteristiche dovrebbero essere in possesso le consulenti culturali al fine di svolgere bene il proprio lavoro?
- In che modo i professionisti che lavorano con le donne sopravvissute a violenza di genere possono avvalersi del supporto delle consulenti culturali?

Prendi nota di problemi, sfide e idee e appendili alla bacheca. Incoraggia i partecipanti a proporre il maggior numero di spunti. In base al tema trattato, ti invitiamo a concedere ai partecipanti del tempo per riflettere in modo che possano elaborare i loro pensieri senza essere interrotti da altri (5 min.).

Per risparmiare tempo e servirti delle riflessioni dei partecipanti nel corso delle attività successive, crea delle sezioni tematiche da attaccare alla bacheca.

TIPO DI ATTIVITÀ: attività di gruppo

DURATA: 10-20 minuti

SPAZI & MATERIALI: bacheca, fogli di carta, puntine da disegno.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- Elencare le principali normative cui devono attenersi i professionisti che lavorano per supportare le donne migranti vittime di violenza di genere
- Individuare i servizi di supporto attivi a livello locale
- Illustrare le principali caratteristiche delle consulenti culturali
- Stilare delle linee guida per collaborare con le consulenti culturali
- Ideare dei meccanismi di sostegno per sfruttare il contributo delle consulenti culturali
- Ideare delle attività di sensibilizzazione insieme alle consulenti culturali

FONTE: N.D.

6.11 Scegli il tuo angolo tematico

OBIETTIVI: Scegliere dei temi e formare dei gruppi che condividano i medesimi interessi e collaborino nel corso delle prossime attività.

Descrizione: Prendi spunto dai temi individuati nel corso delle attività precedenti e riportati sulla bacheca. Chiedi ai partecipanti di scegliere l'argomento che ritengono più interessante e posizionarsi vicino ad esso. Assicurati che si formino dei gruppi composti dallo stesso numero di partecipanti. Incoraggia i partecipanti a convincere gli altri ad unirsi al loro gruppo o a trovare dei compromessi. Non è necessario formare un gruppo per tematica, è possibile tralasciare quelli che non suscitano molto entusiasmo.

TIPO DI ATTIVITÀ: attività di gruppo

DURATA: 5-10 minuti

SPAZI & MATERIALI: bacheca, fogli di carta, puntine da disegno.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO: -

FONTE: Kuhnt, Beate, Müllert, Norbert R. (1996): Moderationsfibel Zukunftswerkstätten. Verstehen - Anleiten - Einsetzen. Das Praxisbuch zur sozialen Problemlösungsmethode Zukunftswerkstatt. Neu-Ulm: AG SPAK, adattata da abif

6.12 Analisi dei campi di forza

OBIETTIVI: Analizzare le cause di un problema e individuare possibili soluzioni.

Fase 1: Serviti di uno dei problemi individuate nel corso delle attività precedenti.

Fase 2: Nella seconda fase, il gruppo stilerà un elenco delle forze che ostacolano e favoriscono il raggiungimento dell'obiettivo desiderato.

Fase 3: A questo punto il gruppo dovrà scegliere i tre principali ostacoli e i tre fattori positivi (magari servendosi di un sistema di punti) su cui concentrarsi nel corso della fase successiva.

Fase 4: In questa fase, i partecipanti potranno riflettere e discutere sulle misure che potrebbero consentire di rimuovere gli ostacoli e consolidare i fattori positivi per mettere a punto un piano d'azione.

Fase 5 (Alternativa): Infine, ciascun gruppo potrà presentare i risultati raggiunti e trovare delle strategie per migliorare la situazione. Al fine di favorire l'attività di brainstorming, suggeriamo di ricorrere a dei fogli di flip chart.

TIPO DI ATTIVITÀ: attività di gruppo

DURATA:60 minuti

SPAZI & MATERIALI: Flip chart, penne, post-it, modelli.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- Elencare le principali normative cui devono attenersi i professionisti che lavorano per supportare le donne migranti vittime di violenza di genere
- Individuare i servizi di supporto attivi a livello locale
- Illustrare le principali caratteristiche delle consulenti culturali
- Stilare delle linee guida per collaborare con le consulenti culturali
- Ideare dei meccanismi di sostegno per sfruttare il contributo delle consulenti culturali
- Ideare delle attività di sensibilizzazione insieme alle consulenti culturali

FONTE: Bastian, Johannes / Combe, Arno / Langer, Roman (2007): Feedback-Methoden. Erprobte Konzepte, evaluierte Erfahrungen. Weinheim & Basel., adattata da abif

6.13 Sviluppare un progetto

OBIETTIVI: Motivare i partecipanti a riflettere in maniera realistica sullo sviluppo delle idee di progetto.

DESCRIZIONE: L'attività si basa sui precedenti esercizi di brainstorming e dà ai partecipanti la possibilità di riflettere sull'implementazione pratica di queste idee e sulle strategie da adottare al fine di superare sfide e problemi.

Chiedi ai partecipanti di sviluppare un'idea di progetto sulla base di una sfida o di un problema individuato. Serviti dei seguenti quesiti per stimolare la loro riflessione:

- Quali strategie andrebbero messe a punto?
- In che modo andrebbero attuate?
- Chi si occuperà dell'implementazione?
- In quale momento dovrebbe essere attuato il progetto?
- In che luogo sarà implementato il progetto?

TIPO DI ATTIVITÀ: attività di gruppo

DURATA:15-30 minuti

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- Elencare le principali normative cui devono attenersi i professionisti che lavorano per supportare le donne migranti vittime di violenza di genere

- Individuare i servizi di supporto attivi a livello locale
- Illustrare le principali caratteristiche delle consulenti culturali
- Stilare delle linee guida per collaborare con le consulenti culturali
- Ideare dei meccanismi di sostegno per sfruttare il contributo delle consulenti culturali
- Ideare delle attività di sensibilizzazione insieme alle consulenti culturali

Fonte: Kuhnt, Beate / Müllert, Norbert R.(2006): Moderationsfibel. Zukunftswerkstätten. Verstehen – anleiten – einsetzen. Das Praxisbuch zur Sozialen Problemlösungsmethode Zukunftswerkstatt, SPAK, Neu-Ulm

6.14 Il primo passo

OBIETTIVI: Motivare i partecipanti a partecipare a riflettere in maniera realistica sullo sviluppo delle idee di progetto concrete al fine di rispondere ai problemi individuati.

DESCRIZIONE: L'attività si basa sui precedenti esercizi di brainstorming e dà ai partecipanti la possibilità di riflettere sull'implementazione pratica di queste idee e sulle strategie da adottare al fine di superare sfide e problemi. Si tratta di un'attività complementare a quella precedente.

Nel corso della prima fase i gruppi di partecipanti dovranno elaborare delle strategie concrete cui il progetto dovrà ispirarsi, quindi – in base all'idea, la sfida e il problema individuato – dovranno compiere il primo passo scrivendo una lettera, ideando delle linee guida o preparandosi a un colloquio con un decisore politico.

TIPO DI ATTIVITÀ: attività individuale e di gruppo

DURATA: 15 minuti

SPAZI & MATERIALI: fogli di carta e penne

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- Elencare le principali normative cui devono attenersi i professionisti che lavorano per supportare le donne migranti vittime di violenza di genere
- Individuare i servizi di supporto attivi a livello locale
- Illustrare le principali caratteristiche delle consulenti culturali
- Stilare delle linee guida per collaborare con le consulenti culturali
- Ideare dei meccanismi di sostegno per sfruttare il contributo delle consulenti culturali
- Ideare delle attività di sensibilizzazione insieme alle consulenti culturali

Fonte: Kuhnt, Beate / Müllert, Norbert R.(2006): Moderationsfibel. Zukunftswerkstätten. Verstehen – anleiten – einsetzen. Das Praxisbuch zur Sozialen Problemlösungsmethode Zukunftswerkstatt, SPAK, Neu-Ulm

7 Attività conclusive – valutazione e condivisione dei risultati

7.1 Flash Feedback

OBIETTIVI: permettere ai partecipanti di esprimere la loro opinione in merito al corso e confrontare i diversi punti di vista.

DESCRIZIONE: Lancia la palla a uno dei partecipanti che avrà diritto di parola, mentre gli altri dovranno limitarsi ad ascoltarlo/a. Dovrà esprimere la propria opinione in merito al corso liberamente, oppure rispondendo alle domande.

Non è possibile commentare le parole del partecipante. Al termine del suo intervento, dovrà lanciare la palla a un'altra persona che dovrà a sua volta esprimere la sua opinione. Il procedimento si ripete fino a quando tutti i partecipanti non avranno espresso la loro opinione.

A questo punto, tutto il gruppo potrà fare delle osservazioni sui vari punti di vista o discutere quali conclusioni possono essere tratte.

Potrebbe essere utile servirsi di alcune domande, fra cui:

- Che tipo di rapporto hai avuto con gli altri partecipanti?
- Quali aspetti del corso hai apprezzato? Quali aspetti del corso ti sono piaciuti meno?
- Quali elementi hanno influito sulla tua partecipazione in senso sia positivo sia negativo?
- Quali spunti ti ha fornito il corso?

TIPO DI ATTIVITÀ: attività di gruppo

DURATA: 15-30 minuti

SPAZI & MATERIALI: un oggetto che possa essere lanciato e afferrato facilmente

FONTE: Bastian, Johannes / Combe, Arno / Langer, Roman (2007): Feedback-Methoden. Erprobte Konzepte, evaluierte Erfahrungen. Weinheim & Basel, Beltz; Rabenstein, Reinhold / Reichel, René / Thanhoffer, Michael (2001): Das Methoden-Set. 5 Bücher für Referenten und Seminarleiterinnen: 4. Reflektieren. Münster, Ökotoxia; Reich, Kersten (2007) (Ed.): Methodenpool. Disponibile all'indirizzo www.methodenpool.uni-koeln.de [20.04.2016].

7.2 Simboli e valutazioni

OBIETTIVI: Concludere il percorso di formazione.

DESCRIZIONE: Usa questa attività per riflettere sul corso di formazione. Disegna alcuni simboli su 4-6 fogli di flipchart da appendere in diversi punti della stanza. I partecipanti dovranno raccogliersi di fronte al foglio che meglio si adatta al loro stato d'animo. Simboli di agenti atmosferici:

- Sole
- Temporale
- Nebbia
- Vento

- Pioggia
- Neve

Permetti ai gruppi che si sono raccolti intorno allo stesso simbolo di discutere delle sensazioni che ha suscitato in loro il corso, della loro esperienza e delle loro opinioni.

Incoraggia i partecipanti a scegliere una delle carte che descrivono meglio il loro stato d'animo al termine del corso. Di seguito elenchiamo alcune delle descrizioni da riportare sulle carte:

- Sono più entusiasta e motivato/a.
- Ho ideato un piano d'azione.
- Non credo di aver imparato nulla durante il corso.
- Sono confuso/a e avrei bisogno di più tempo.
- Vorrei saperne di più in merito a...
- Mi sento pronto/a ad affrontare le prossime sfide.
- Ho una prospettiva diversi su alcuni aspetti.

Suggerimento per il facilitatore: Questo tipo di esercizi possono essere utilizzati a vari scopi. Permettono di coinvolgere e far interagire fra loro i partecipanti, ovviando all'atteggiamento passivo adottato dalle persone quando sono sedute.

TIPO DI ATTIVITÀ: attività di gruppo

DURATA: 20-40 minuti

SPAZI & MATERIALI: 4 - 6 fogli di flip chart con su raffigurate dei simboli da appendere in diversi angoli della stanza e delle carte con su scritte le affermazioni in merito agli insegnamenti tratti dal corso.

Fonte: Rabenstein, Reinhold / Reichel, René / Thanhoffer, Michael (2001): Das Methoden-Set. 5 Bücher für Referenten und Seminarleiterinnen: 4. Reflektieren. Münster, Ökotoxia; Weidenmann, Bernd (2008): Handbuch Active Training. Die besten Methoden für lebendige Seminare. Weinheim & Basel, Beltz.

7.3 Progressi

OBIETTIVI: Analizzare i progressi compiuti e prepararsi a divulgare le conoscenze

DESCRIZIONE: All'inizio incoraggia i partecipanti a riflettere sui progressi di apprendimento rispondendo alle domande riportati sulla lavagna o proiettati:

- Hai imparato qualcosa di nuovo grazie a questo corso?
- Quali conoscenze e competenze vorresti utilizzare in futuro?

Da' ai partecipanti del tempo per riflettere e prendere degli appunti su un foglio. Potranno servirsi di colori, simboli e disegni per delineare il loro percorso di apprendimento e le attività che intendono svolgere al fine di divulgare le conoscenze acquisite.

Al termine di questo momento di riflessione, forma dei gruppi di partecipanti che discutano insieme delle conclusioni alle quali sono pervenuti. Insieme potranno elaborare nuove idee per trasmettere le

competenze sviluppate e riflettere sulle risorse cui potrebbero ricorrere per rispondere ad eventuali sfide. Dovranno rispondere alle seguenti domande: “Che cosa abbiamo imparato? Quali conoscenze/competenze abbiamo acquisito? In che modo è possibile utilizzare queste competenze in ambito professionale?”. Anche in questo caso potranno servirsi di disegni e simboli.

Quindi, ciascun gruppo presenterà il proprio lavoro e appenderà il foglio di cartoncino alla bacheca su cui saranno raccolti gli spunti dei partecipanti ordinati per tema. I partecipanti potranno chiarire eventuali affermazioni al fine di evitare dei malintesi. Quindi, riassumi i principali risultati e scatta una foto per documentare l'attività. Ti sarà utile per valutare il tuo operato.

Varianti: Nel caso in cui non ci sia abbastanza tempo per svolgere l'attività, è possibile saltare il momento dedicato alla riflessione da svolgere in piccoli gruppi.

TIPO DI ATTIVITÀ: attività individuale e di gruppo

DURATA: 45 minuti

SPAZI & MATERIALI: Flip chart o diapositiva contenente le domande, carta e pennarelli per l'attività di riflessione, cartoncino e bacheca per l'attività di gruppo.

FONTE: metodologia comune adattata da Maria Gutknecht-Gmeiner.

8 Materiali

8.1 Scheda con gli scenari

1) Blessing è una ragazza nigeriana di Benin City.

Quando ha lasciato la Nigeria, il suo sogno era quello di divenire una grande sarta ed entrare nel mondo della moda.

Quando era in Libia è rimasta in un campi di prigionia per due mesi dove è stata violentata da numerosi uomini.

Blessing è arrivata in Italia 20 giorni fa e vive in un centro di accoglienza.

La ragazza è molto timida, magra e non parla con gli operatori. Non sembra essere disposta ad entrare i contatto con gli altri ospiti che vivono nel centro di accoglienza. Non pranza con le altre, preferisce prendere da mangiare e stare da parte.

La ragazza è incinta.

2) Nicoleta è una ragazza rumena.

Vive in una baracca nella campagna siciliana. Di giorno Nicoleta lavora nei campi per pochi euro al giorno. Tiene i suoi risparmi in una scatola. Vorrebbe inviare i soldi alla madre che vive in Bulgaria insieme ai suoi Fratelli più piccoli.

La ragazza, ancora troppo giovane per lavorare e conoscere la violenza, viene picchiata ogni notte e costretta a soddisfare gli appetiti sessuali del caporale che la tiene come sua schiava.

3) Maira è una ragazza di 16 anni che è arrivata in Europa via mare. Vive in un centro di accoglienza per minori.

Maira viene dalla Guinea Konakry ed è stata sottoposta a mutilazione genitale femminile come altre donne della sua famiglia: sua sorella è morta di recente a causa delle conseguenze dell'operazione.

Dopo l'infibulazione, Maria ha sposato un parente di suo padre più grande di lei. La madre, che ha cercato di opporsi alle donne, è stata uccisa davanti agli occhi della piccola Maira.

Maira è stata aiutata a fuggire e si è diretta verso la Libia: nel corso del viaggio è stata sodomizzata e venduta. Infine, ha ricevuto l'aiuto di una donna araba che le ha permesso di salire su una barca diretta verso le coste italiane.

8.2 Immagini per l'attività di decentramento





8.3 Schede – Scenari per l’attività in merito alle strategie comunicative da utilizzare con le donne vittime di violenza di genere

SCHEDA - SCENARIO N.1

Il contesto

Un funzionario di polizia ha raccolto una denuncia di una ragazza che ha detto di essere stata minacciata di morte dal padre se non acconsentirà ad andare in Pakistan per sposare il cugino. Adesso si trova alla stazione di polizia dove l’aspetta il colloquio.

Scenario n.1

Ufficiali di polizia: PS Sarah Smith (principale ufficiale), PC Tom Khan (secondo poliziotto incaricato del colloquio) – entrambi indossano l’uniforme.

La ragazza arriva alla centrale scortata da un’altra donna. Presenti te e il tuo collega PC Khan e spiega che parlerai alla ragazza all’interno di un’aula dove potrai registrare la conversazione e carpire tutto ciò che viene detto. Chiedi alla ragazza chi ha portato con lei. La donna dichiara di essere una consulente culturale e che è qui per supportare la ragazza e fare da interprete, se necessario.

Nella stanza in cui si svolge l’interrogatorio ci sono 4 poltrone e un piccolo tavolo, una brocca d’acqua con dei bicchieri e una piccola scatola di fazzoletti.

Cominci a parlare con la ragazza e le chiedi di raccontarti tutto. Noti che mentre ti parla si gira spesso verso la consulente culturale in cerca di sostegno e rassicurazioni. La ragazza spiega che nel corso delle prossime settimane potrebbe essere rispedita in Pakistan per sposare un cugino in un matrimonio combinato. È visibilmente sotto pressione, trema e piange e ti dice che non vuole andarci, ma che il padre ha minacciato di ucciderla se si rifiuterà perché disonorerebbe la famiglia. Il padre l’ha picchiata in passato per essere uscita con le sue amiche di università, ma ha scelto di non denunciarlo.

Quando la ragazza ha finito di parlare cominci a porle alcune domande. Parli lentamente e mantieni un contatto visivo quando le parli, le sorridi e cerchi di metterla a suo agio. La ragazza sembra avere dei problemi a capire quello che dici e si gira verso la consulente culturale che le si rivolge nella sua lingua madre. La consulente culturale ti chiede se sei d’accordo che sia lei a tradurre per la ragazza le parole o le frasi che non capisce, tu dai il tuo consenso e la ragazza sembra rilassarsi e risponde bene al resto delle tue domande. PC Khan allora domanda alla ragazza ulteriori dettagli in merito al suo racconto, le parla con gentilezza e, sebbene cerchi il contatto visivo, non sostiene mai troppo lo sguardo, la chiama per nome e ha una postura rilassata. Quando entrambi avete finito, ringrazi la ragazza e la consulente culturale e chiedi loro di rimanere a disposizione nel caso in cui tu abbia bisogno di ulteriori informazioni. Continui a dire alla ragazza che comincerai a indagare e che dovrai parlare anche col padre. Concludi il colloquio accertandoti che la ragazza abbia un luogo sicuro in cui alloggiare e le ricordi di chiamare la polizia nel caso in cui si senta in pericolo.

Spunti di discussione:

- Si respira un'atmosfera tranquilla alla centrale di polizia?
- Quale luogo potrebbe essere più adatto?
- Quali svantaggi/vantaggi potrebbe presentare la scelta di avere una consulente culturale che faccia da interprete?
- Che cosa pensi abbia funzionato?
- Quali modifiche bisognerebbe apportare alla modalità di svolgimento del colloquio?

SCHEDA - SCENARIO N.2

Il contesto

Un funzionario di polizia ha raccolto una denuncia di una ragazza che ha detto di essere stata minacciata di morte dal padre se non acconsentirà ad andare in Pakistan per sposare il cugino. Adesso si trova alla stazione di polizia dove l'aspetta il colloquio.

Scenario 2

Ufficiali di polizia: PS Sarah Smith (principale ufficiale), PC Tom Khan (secondo poliziotto incaricato del colloquio) – entrambi in borghese.

La ragazza arriva alla centrale scortata da un'altra donna. Presenti te e il tuo collega PC Khan e spiega che parlerai alla ragazza all'interno di un'aula dove potrai registrare la conversazione e carpire tutto ciò che viene detto. Chiedi alla ragazza chi ha portato con lei. La donna dichiara di essere una consulente culturale e che è qui per supportare la ragazza e fare da interprete, se necessario.

Nella stanza in cui si svolge l'interrogatorio ci sono 4 poltrone e un piccolo tavolo, una brocca d'acqua con dei bicchieri e una piccola scatola di fazzoletti.

Cominci a parlare con la ragazza e le chiedi di raccontarti tutto. Noti che mentre ti parla si gira spesso verso la consulente culturale in cerca di sostegno e rassicurazioni. La ragazza spiega che nel corso delle prossime settimane potrebbe essere rispedita in Pakistan per sposare un cugino in un matrimonio combinato. È visibilmente sotto pressione, trema e piange e ti dice che non vuole andarci, ma che il padre ha minacciato di ucciderla se si rifiuterà perché disonorerebbe la famiglia. Il padre l'ha picchiata in passato per essere uscita con le sue amiche di università, ma ha scelto di non denunciarlo.

Quando la ragazza termina il suo racconto DC Khan le chiede per quale ragione non abbia denunciato prima il padre. Quindi le dice se comprende le conseguenze che le sue accuse potrebbero avere sulla sua famiglia e se è sicura di voler continuare a sporgere denuncia. La ragazza ha un aspetto piuttosto contrariato e si rivolge alla consulente culturale per chiederle conferma. Tu ti fai avanti e cominci a parlare alla ragazza. Le dici che dovrai dare uno sguardo ai tuoi appunti per cui se non la guarderai non significa che non stai prestando attenzione al suo racconto. Vuoi raccogliere più informazioni possibili e per farlo chiedi alla ragazza di ripetere ancora una volta quello che ha detto per assicurarti che tu abbia capito bene. La ragazza si rivolge alla sua consulente culturale che le risponde parlandole nella sua lingua madre. La consulente culturale ti chiede se sei d'accordo che sia lei a tradurre per la ragazza le parole o le frasi che non capisce, tu le rispondi che preferisci parlare solo con la ragazza nel corso del colloquio e continui a porle le tue domande. Quando entrambi avete finito, ringrazi la ragazza e la consulente culturali e chiedi loro di rimanere a disposizione nel caso in cui abbia bisogno di ulteriori informazioni. Continui a dire alla ragazza che comincerai a indagare e che dovrai parlare anche col padre. Concludi il colloquio accertandoti che la ragazza abbia un luogo sicuro in cui alloggiare e le ricordi di chiamare la polizia nel caso in cui si senta in pericolo.

Spunti di discussione:

- Si respira un'atmosfera tranquilla alla centrale di polizia?
- Quale luogo potrebbe essere più adatto?
- Quali svantaggi/vantaggi potrebbe presentare la scelta di avere una consulente culturale che faccia da interprete?
- Che cosa pensi abbia funzionato?
- Quali modifiche bisognerebbe apportare alla modalità di svolgimento del colloquio?

SCHEDA - SCENARIO 3

Il contesto

Un funzionario di polizia ha raccolto una denuncia di una ragazza che ha detto di essere stata minacciata di morte dal padre se non acconsentirà ad andare in Pakistan per sposare il cugino. Adesso si trova alla stazione di polizia dove l'aspetta il colloquio.

Scenario 3

Ufficiali di polizia: PS Sarah Smith (principale ufficiale), PC Tom Khan (secondo poliziotto incaricato del colloquio) – entrambi in borghese.

La ragazza arriva alla centrale scortata da un'altra donna. Presenti te e il tuo collega PC Khan e spiega che parlerai alla ragazza all'interno di un'aula dove potrai registrare la conversazione e carpire tutto ciò che viene detto. Chiedi alla ragazza chi ha portato con lei. La donna dichiara di essere una consulente culturale e che è qui per supportare la ragazza e fare da interprete, se necessario. Offri del tè e dell'acqua alla ragazza e alla consulente culturale e ti scusi per l'arredamento della stanza in cui si svolgono i colloqui.

La stanza è dotata di un tavolo molto piccolo e di quattro sedie.

Cominci a parlare con la ragazza e le chiedi di raccontarti tutto. Noti che mentre ti parla si gira spesso verso la consulente culturale in cerca di sostegno e rassicurazioni. La ragazza spiega che nel corso delle prossime settimane potrebbe essere rispedita in Pakistan per sposare un cugino in un matrimonio combinato. È visibilmente sotto pressione, trema e piange e ti dice che non vuole andarci, ma che il padre ha minacciato di ucciderla se si rifiuterà perché disonorerebbe la famiglia. Il padre l'ha picchiata in passato per essere uscita con le sue amiche di università, ma ha scelto di non denunciarlo. Quando la ragazza termina il suo racconto DC Khan le chiede per quale ragione non abbia denunciato prima il padre. Quindi le dice se comprende le conseguenze che le sue accuse potrebbero avere sulla sua famiglia e se è sicura di voler continuare a sporgere denuncia. La ragazza ha un aspetto piuttosto contrariato e si rivolge alla consulente culturale per chiederle conferma. Tu ti fai avanti e cominci a parlare alla ragazza. Le dici che dovrai dare uno sguardo ai tuoi appunti per cui se non la guarderai non significa che non stai prestando attenzione al suo racconto. Vuoi raccogliere più informazioni possibili e per farlo chiedi alla ragazza di ripetere ancora una volta quello che ha detto per assicurarti che tu abbia capito bene. La ragazza si rivolge alla sua consulente culturale che le risponde parlandole nella sua lingua madre. La consulente culturale ti chiede se sei d'accordo che sia lei a tradurre per la ragazza le parole o le frasi che non capisce, tu le rispondi che preferisci parlare solo con la ragazza nel corso del colloquio e continui a porle le tue domande. Quando entrambi avete finito, ringrazi la ragazza e la consulente culturali e chiedi loro di rimanere a disposizione nel caso in cui abbia bisogno di ulteriori informazioni. Continui a dire alla ragazza che comincerai a indagare e che dovrai parlare anche col padre. Concludi il colloquio accertandoti che la ragazza abbia un luogo sicuro in cui alloggiare e le ricordi di chiamare la polizia nel caso in cui si senta in pericolo.

Spunti di discussione:

- Si respira un'atmosfera tranquilla alla centrale di polizia?
- Quale luogo potrebbe essere più adatto?
- Quali svantaggi/vantaggi potrebbe presentare la scelta di avere una consulente culturale che faccia da interprete?
- Che cosa pensi abbia funzionato
- Che cosa bisognerebbe fare diversamente?

8.4 Analisi dei campi di forza

Schema per l'analisi sui campi di forza (Capitolo 6.x, p. xx)

